



CONI

Copia Conforme all'originale  
Segreteria Organi Collegiali  
Alessandro Cherubini  
*Alessandro Cherubini*

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO  
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA NAZIONALE

N. 206

DEL 29 APR. 2015

<b>OGGETTO:</b> Approvazione Regolamento Federazione Italiana Pentathlon Moderno, sulla base dei "Principi Informatori per lo sviluppo dell' impiantistica sportiva".	
IL .....	<b>Inviata per l'esecuzione a:</b>  <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	<b>Trasmessa per conoscenza a:</b>  <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	IL

**LA GIUNTA NAZIONALE**

- VISTO** l' art. 1 della legge 31 gennaio 1992, n. 138;
- VISTO** l' articolo 5 del Decreto Legislativo 23 Luglio 1999, n. 242 e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTO** l'articolo 6 dello statuto del CONI;
- VISTA** la deliberazione n. 1430 del 17 dicembre 2010 con la quale il Consiglio Nazionale del C.O.N.I. ha approvato, il Nuovo Regolamento "Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva";
- VISTA** la deliberazione n. 334 del 08 ottobre 2012 con la quale la Giunta Nazionale ha approvato la revisione del Regolamento "Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva";
- VISTA** la nota del Segretario Generale indirizzata ai Presidenti delle FSN/DSA finalizzata all'attuazione del "Regolamento "Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva";
- VISTE** le note attestanti l'approvazione da parte del Consiglio Federale della Federazione Italiana Pentathlon Moderno in data 27 gennaio 2015, dei Regolamenti per la

*Alessandro Cherubini*Deliberazione n. 206  
Riunione del 29 APR. 2015

realizzazione degli impianti destinati alle specialità del Pentathlon Moderno e del relativo Regolamento di procedura per l'omologazione degli impianti destinati alle specialità del Pentathlon Moderno;

**TENUTO PRESENTE** che a seguito del nuovo assetto organizzativo della CONI Servizi S.p.A. nel frattempo intervenuto, è stato attribuito all' Ufficio Supporto Normative e Regolamenti l'esercizio delle peculiari funzioni e delle competenze connesse alla realizzazione delle attività del Regolamento sui "Principi Informatori per lo sviluppo dell' impiantistica sportiva";

**CONSIDERATA** la necessità di assicurare un supporto, da parte dell' Ufficio Supporto Normative e Regolamenti, alle Federazioni Sportive Nazionali allo scopo di attuare la piena armonizzazione dei regolamenti tecnici per l'omologazione degli impianti sportivi con i principi fondamentali indicati dallo Statuto e dai Regolamenti del C.O.N.I., in modo da promuovere il pieno sviluppo qualitativo dell'impiantistica sportiva e la sua massima diffusione come riportato sul Regolamento dei "Principi Informatori per lo sviluppo dell' impiantistica sportiva";

### DELIBERA

L' approvazione del Nuovo Regolamento della Federazione Italiana Pentathlon Moderno, relativo alla "Realizzazione ed omologazione degli impianti destinati alle specialità del Pentathlon Moderno" e del "Regolamento di procedura per l'omologazione degli impianti destinati alle specialità del Pentathlon Moderno", sulla base del Regolamento sui "Principi informativi per lo sviluppo dell' impiantistica sportiva".

Seguono in allegato alla presente deliberazione:

- Nota Prov. N. 55 – 27/01/2015 della FIPM attestante l'approvazione da parte del Consiglio Federale della Federazione Italiana Pentathlon Moderno dei Regolamenti tecnici e di procedura sotto elencati:
- "Regolamento per la realizzazione degli impianti destinati alla specialità del Pentathlon Moderno;
- Nota Prov. N. 55 – 27/01/2015 della FIPM attestante l'approvazione da parte del Consiglio Federale della Federazione Italiana Pentathlon Moderno del "Regolamento di procedura per l'omologazione degli impianti destinati alle specialità del Pentathlon Moderno".
- "Regolamento di procedura per l'omologazione degli impianti destinati alle specialità del Pentathlon Moderno";
- Allegato A;
- Allegato B;
- Allegato C;
- Allegato D;



CONI

Copia Conforme all'originale

Segreteria Organi Collegiali

Alessandro Cherubini

*Alessandro Cherubini*Deliberazione n. 206  
Riunione del 29 APR. 2015

Il ruolo di Coordinatore delle attività è affidato all'Ufficio Supporto Normative e Regolamenti, che garantirà la giusta esecuzione dei lavori da parte delle FSN e DSA e gli indirizzi della Giunta Nazionale.

Visto:

se ne propone l'adozione attestandone la conformità agli atti, la regolare istruttoria e la compatibilità con la normativa vigente.

Il Direttore

  
\_\_\_\_\_  
Francesco Romussi

**IL SEGRETARIO**  
F.to Roberto Fabbicini

**IL PRESIDENTE**  
F.to Giovanni Malagò



CONI

Copia Conforme all'originale

Segreteria Organi Collegiali

Alessandro Cherubini

*Alessandro Cherubini*Allegato n.....1.....Deliberazione n.....206.....Riunione del.....29 APR 2015.....**RELAZIONE PER LA GIUNTA NAZIONALE**

**Oggetto: attuazione del Regolamento sui "Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", approvazione del Regolamento Tecnico di Omologazione per gli impianti sportivi della FIPM.**

In relazione al nuovo assetto organizzativo della CONI Servizi S.p.A., che attribuisce all'Ufficio Supporto Normative e Regolamenti, l'attivazione delle attività previste dal Regolamento sui "Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", si fa presente che, il Regolamento Tecnico di Omologazione degli impianti sportivi della FIPM – FEDERAZIONE ITALIANA PENTATHLON MODERNO, allegato alla presente proposta di deliberazione della Giunta Nazionale, è stato predisposto, ed in seguito perfezionato, in piena condivisione e cooperazione con la medesima Federazione in argomento, che i contenuti tecnici riguardanti le caratteristiche degli impianti riportati nella versione finale del Regolamento Tecnico in oggetto, sono in linea con le vigenti normative in materia di impianti sportivi, con particolare riferimento alle norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva, attuando così l'armonizzazione del presente Regolamento Tecnico di omologazione con i principi fondamentali indicati dallo Statuto e dai Regolamenti del C.O.N.I..

Roma, 11 marzo 2015

**UFFICIO SUPPORTO NORMATIVE E REGOLAMENTI**

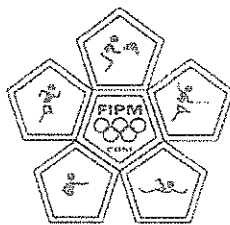
Il Responsabile

Marco Ducci



CONI

Copia Conforme all'originale  
Segreteria Organi Collegiali  
Alessandro Cherubini  
*Alessandro Cherubini*



Allegato n.....*2*.....  
Deliberazione n.....*206*.....  
Riunione del...*2.9* APR. 2015...

**FEDERAZIONE ITALIANA PENTATHLON MODERNO**  
COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

**CONSIGLIO FEDERALE N° 1 DEL 27 GENNAIO 2015**

**DELIBERA N. 55**

SETTORE PROPONENTE CARTE FEDERALI	REGOLAMENTO IMPIANTISTICA SPORTIVA  Bilancio preventivo esercizio 2015
---	--

**IL CONSIGLIO FEDERALE**

- VISTI lo Statuto e i Regolamenti federali;
- VISTA la nota del Segretario Generale del Coni relativa alla nomina del referente tecnico per l'attuazione del regolamento impiantistica sportiva;
- VISTA la delibera n.148 del Consiglio federale dell' 8 Ottobre 2014 relativa alla nomina dell'Arch. Antonio Gussoni;
- VISTO l'allegato Regolamento e Procedura per l'omologazione degli impianti sportivi per il pentathlon moderno;

**DELIBERA**

- di conferire mandato al Presidente di raccogliere le istanze di modifica al Regolamento e alle Procedure per l'omologazione degli impianti sportivi per la disciplina del pentathlon moderno, nonché il relativo invio agli uffici competenti del CONI;
- si impegna a ratificare tali attività alla prima riunione utile.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Dott.ssa Anna Silvia Loporchio

**IL PRESIDENTE**  
Prof. Valter Magini



ITALIA CONI

Copia Conforme all'originale  
Segreteria Organi Collegiali  
Alessandro Cherubini  
*Alessandro Cherubini*

## REGOLAMENTO PER L'OMOLOGAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PER IL PENTATHLON MODERNO

Approvato dal Consiglio Federale del 27 Gennaio 2015 con delibera n.55



## INDICE

I.	PREMESSA .....	3
II.	ENTRATA IN VIGORE.....	3
III.	CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI.....	3
1.	CARATTERISTICHE GENERALI .....	3
2.	SPAZI PER L'ATTIVITÀ SPORTIVA.....	4
	Scherma .....	5
	Nuoto .....	8
	Equitazione.....	9
	Combined .....	10
	Tiro statico.....	12
	Corsa in campo aperto .....	12
3.	SPAZI DI SUPPORTO PER L'ATTIVITA' SPORTIVA .....	13
4.	SPAZI ED INSTALLAZIONI PER IL PUBBLICO.....	14
5.	IMPIANTI TECNICI.....	14

## I. PREMESSA

Il presente Regolamento Federale, oltre ad essere conforme alle disposizioni del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", fa riferimento al regolamento tecnico della FIPM relativo alla disciplina degli impianti sportivi, secondo i livelli di pratica previsti.

Per essere omologabile l'impianto sportivo deve essere completo e potenzialmente funzionante, almeno nella parte sportiva funzionalmente individuata e dotato di tutte le attrezzature richieste.

Come previsto dal R.D.L. n. 302 del 2 febbraio 1939 e dalla L. n. 526 del 2 aprile 1968 e successive modificazioni, dal D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, e dal Decreto del Ministero dell'Interno in data 18 marzo 1996 e successive modifiche ed integrazioni, la Legge demanda al CONI il compito di esprimere un parere obbligatorio sui progetti di impianti sportivi; detto parere è denominato *parere in linea tecnico sportiva* e le relative procedure di emissione sono contenute nel "Regolamento per l'emissione dei pareri di competenza del CONI sugli interventi relativi all'impiantistica sportiva".

Qualunque parere espresso dalla FIPM su progetti di realizzazione di opere, anche se inseriti in programmi per l'attuazione di eventi sportivi di qualsiasi livello nazionale o internazionale, non può in nessun caso sostituire o surrogare il *parere in linea tecnico sportiva* di competenza del CONI, che deve essere comunque ottenuto nei tempi e secondo le procedure previste dal Regolamento citato.

In conseguenza di ciò qualunque omologazione di nuovo impianto o spazio di attività sportiva della FIPM può essere concessa solo dietro presentazione, da parte del richiedente, del parere positivo in linea tecnico sportiva ottenuto sull'impianto, dal quale si evinca l'idoneità dell'impianto stesso allo svolgimento dell'attività, secondo i livelli ivi indicati. Gli impianti sprovvisti di parere o gli impianti che nel parere espresso siano dichiarati "di esercizio", secondo la definizione data dalle "Norme CONI per l'impiantistica sportiva", non potranno essere omologati per lo svolgimento di competizioni sportive.

Se è richiesta l'omologazione per uno sport o una disciplina sportiva non esplicitamente indicati nel parere in linea tecnico sportiva, ne è comunque consentita l'omologazione purché siano presenti le dotazioni di servizi richieste.

La FIPM costituisce e mantiene aggiornato un archivio degli impianti omologati, correlato con il Censimento Nazionale degli impianti sportivi del CONI, accessibile pubblicamente sul sito della FIPM

Si precisa, infine, che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento di impianto, si rimanda alle Norme CONI, al Regolamento UIPM ed al DM 18/03/1996 e s.m.i..

## II. ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento sarà pubblicato ed entrerà in vigore a seguito dell'approvazione della Giunta Nazionale del CONI.

Il presente Regolamento **non sostituisce** nessuna normativa in materia emanata precedentemente.

## III. CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

### 1. CARATTERISTICHE GENERALI

Gli impianti dovranno essere realizzati ed attrezzati in modo da consentire lo svolgimento dell'attività sportiva, in condizioni di igiene e sicurezza per tutti gli utenti (atleti, giudici di gara, personale addetto, spettatori) secondo le esigenze connesse al livello di pratica previsto. In generale, gli impianti sportivi sono caratterizzati dalle seguenti parti funzionali:

- spazi per attività sportiva (campi, piste, vasche e relativi percorsi),
- servizi di supporto (spogliatoi e annessi, pronto soccorso, deposito attrezzi, uffici amministrativi, parcheggi e relativi percorsi);
- impianti tecnici (idrosanitario, riscaldamento, refrigerazione, ventilazione, illuminazione, emergenza, segnalazione, depurazione);

- spazi per il pubblico (posti spettatori, servizi igienici, posto di pronto soccorso, parcheggi e percorsi).

Possono essere previsti, inoltre, spazi complementari finalizzati all'organizzazione sportiva ovvero alla formazione atletica, quali per esempio: sedi di società o Federazioni, aule didattiche, laboratori, sale di riunione, foresterie, uffici vari e simili. Detti spazi potranno essere realizzati anche indipendentemente dagli spazi di attività sportiva. Possono altresì essere previsti spazi complementari per ristoro, attività ricreative o commerciali con relativi annessi, non necessari allo svolgimento delle attività o delle manifestazioni sportive ma opportuni in relazione alla gestione dell'impianto. L'ubicazione e le modalità di utilizzo di tali spazi dovranno essere opportunamente correlate a quelle degli spazi destinati all'attività sportiva onde assicurare le necessarie integrazioni ovvero l'assenza di interferenze.

Al fine di rendere gli impianti idonei all'uso a cui sono destinati sono necessari, oltre allo spazio di attività sportiva opportunamente attrezzato, idonei servizi correlati al tipo e livello di pratica sportiva previsto, oltre che alla destinazione specifica dell'impianto.

In linea generale, come dotazione minima, l'impianto sportivo dovrà comprendere:

- spazi di attività (campi, piste, pedane, ecc. come meglio specificati di seguito) con relative attrezzature per la pratica sportiva;
- spogliatoi per gli atleti, con propri servizi igienici e docce;
- spogliatoi per giudici di gara ed istruttori, con propri servizi igienici e docce;
- magazzini per gli attrezzi, materiali ed attrezzature varie;
- locale di pronto soccorso, dotato di proprio servizio igienico;
- locale antidoping, dotato di un proprio servizio igienico;
- impianti tecnici essenziali (idrosanitario, smaltimento acque meteoriche e fognarie, produzione acqua calda per le docce; illuminazione e riscaldamento dei diversi locali, in relazione all'uso ed al clima);
- parcheggi per gli atleti, giudici di gara ed istruttori e, a seconda delle modalità di utilizzo dell'impianto, per gli spettatori.

In questo Regolamento per l'omologazione degli impianti sportivi ci si occuperà delle sole caratteristiche dimensionali, geometriche e di orientamento degli spazi per le attività sportive. Per le Procedure di Omologazione si rimanda direttamente al documento denominato appunto Procedure di Omologazione. Per tutto il resto (spazi per il pubblico, dimensionamento dei parcheggi, spogliatoi, pronto soccorso, magazzini, ecc.) si rimanda alle Norme CONI.

## 2. SPAZI PER L'ATTIVITÀ SPORTIVA

Gli spazi destinati all'attività sportiva, sia all'aperto sia al chiuso, dovranno consentire lo svolgimento della pratica sportiva in condizioni di sicurezza per gli utenti, tenendo conto delle esigenze connesse ai diversi livelli di pratica sportiva. Detti spazi dovranno, inoltre, essere correlati ai servizi di supporto (per la progettazione dei quali si rimanda alle Norme CONI, vedi paragrafo precedente) in modo da permetterne un agevole utilizzo.

Gli spazi di attività dovranno, inoltre, risultare facilmente attrezzabili ed accessibili per le diverse operazioni di approntamento e di manutenzione, tenendo conto dell'accesso di macchine operatrici atte a dette finalità.

L'orientamento degli spazi all'aperto dovrà avere, come asse principale di svolgimento dell'attività sportiva, in direzione nord-sud con una tolleranza massima di 15° verso est od ovest. Orientamenti diversi potranno essere consentiti ove fossero presenti coperture e/o barriere frangi-sole.

Tutti gli spazi di attività, sia all'aperto sia al chiuso, dovranno essere dotati di idonee fasce di rispetto, piane, libere da qualsiasi ostacolo sia fisso sia mobile. Per il dettaglio delle fasce di rispetto per ogni specifico spazio di attività (scherma, corsa, ecc.) si rimanda alle Norme CONI ed ai regolamenti delle specifiche federazioni sportive.

*Alessandro Cherubini*

Al fine di evitare interferenze con l'attività sportiva e possibili pericoli, gli spazi di attività sportiva, gli spogliatoi ed i relativi collegamenti con l'esterno dell'impianto dovranno risultare inaccessibili agli spettatori e prevedere, dunque, una idonea **delimitazione**. La separazione dovrà essere conforme alle prescrizioni di legge (DM 18/3/1996 e s.m.i.) ed avere un'altezza minima di 1,10 m. Laddove sia prevista la suddivisione in settori degli spazi destinati al pubblico, le separazioni tra settori avranno caratteristiche analoghe alle suddette.

La **pavimentazione/sottofondo** dello spazio di attività dovrà rispondere a quanto previsto per le diverse discipline nei successivi paragrafi.

In generale, è sempre consigliata l'**illuminazione naturale**. Dovranno comunque essere evitate, anche mediante schermature, superfici finestrate normali all'asse longitudinale del campo di attività e, fatta eccezione per gli impianti natatori, l'incidenza diretta dei raggi solari su piani orizzontali per altezze inferiori a 2,50 m dal piano di gioco.

In caso di **illuminazione artificiale**, gli impianti tecnici dovranno essere realizzati in modo da evitare fenomeni di abbagliamento per i praticanti e per gli spettatori. A tal fine, per le sorgenti di illuminazione, l'indice di abbagliamento dovrà essere calcolato secondo quanto indicato nella Norma UNI EN 12193. Nel caso in cui non venga eseguita la verifica del suddetto indice, le sorgenti di illuminazione non dovranno risultare visibili, all'interno dello spazio di attività, sotto un angolo inferiore a 20° rispetto all'orizzontale, considerando il punto di visione coincidente con il piano delle vasche per gli impianti natatori ovvero posto convenzionalmente ad un'altezza di 1,50 m dal piano di gioco negli altri casi. Per le caratteristiche di illuminamento degli impianti all'aperto ed al chiuso, nonché per le caratteristiche ambientali di quelli al chiuso, dovranno essere rispettati i minimi previsti dalle Norme CONI.

Negli impianti sportivi, sia all'aperto sia al chiuso, in cui si svolgano attività per le quali una mancanza improvvisa di illuminazione potrebbe comportare situazioni di pericolo per i praticanti, dovrà essere realizzato un impianto di **illuminazione di emergenza** per lo spazio di attività che consenta la graduale sospensione dell'attività sportiva in condizioni di sicurezza e comunque in grado di assicurare un livello di illuminamento non inferiore al 10% dei valori minimi previsti dalle Norme CONI per una durata non inferiore a 5 minuti. Il tempo di entrata in funzione dell'impianto di illuminazione di emergenza dovrà essere compatibile con quanto stabilito nel D.M. 18/03/1996 e s.m.i..

Per la **ventilazione**, la **regolazione della temperatura e dell'umidità** e l'**affollamento degli spazi di attività** degli spazi di attività al chiuso relativa si rimanda alle Norme CONI.

### Scherma

L'attività agonistica internazionale si pratica in base al regolamento della *Union International de Pentathlon Moderne* (UIPM) e, per quanto non esplicitamente normato in esso, in base al regolamento della *Fédération Internationale d'Esclime* (FIE) adottato all'unanimità dal Congresso Internazionale dei Comitati Olimpici Nazionali. L'attività agonistica nazionale è regolata dalla Federazione Italiana Pentathlon Moderno (FIPM) e, per quanto non determinato da questa, dalla *Federazione Italiana di Scherma* (FIS) che è membro del *Comitato Olimpico Nazionale* (CONI).

Generalmente, nel Pentathlon, le prove di scherma si svolgono al coperto, come prevedono i citati regolamenti. Sono ammesse prove all'aperto solo a condizione che l'area di gioco sia adeguatamente coperta e protetta da sole ed intemperie.

L'impianto specifico destinato alla scherma è la sala d'armi, che comprende: area di gioco, zona e servizi per il pubblico, servizi per gli atleti, magazzino e alloggio del custode, ecc.

Per il Pentathlon è ammissibile che le zone ed i servizi per il pubblico, i servizi per gli atleti, il magazzino ecc. siano comuni alle altre discipline sportive praticate. Pertanto, all'interno del presente Regolamento ci si occuperà esclusivamente dell'area di gioco.

L'area di attività, denominata **terreno**, è lo spazio all'interno del quale avviene la competizione sportiva. Al suo interno si troveranno le **pedane**, ovvero la parte di terreno destinata all'assalto, circondate da una fascia di spazio

*Alessandro Cherubini*

destinata al Giudice ed al Presidente di Gara oltre all'eventuale sistemazione degli strumenti elettrici. La pedana può essere montata su di un **podio**, ovvero un rialzo tale da rispondere alle caratteristiche di seguito descritte.

Il terreno deve presentare una superficie piana e regolare. Non può avvantaggiare né svantaggiare l'uno o l'altro dei due avversari, soprattutto per quanto riguarda l'illuminazione.

La **larghezza della pedana** per competizioni sociali è compresa tra 1,00 metro e 2,00 metri. Per le competizioni internazionali e nazionali è compresa tra il minimo di metri 1,50 ad un massimo di metri 2,00.

La **lunghezza della pedana**, per le competizioni di livello internazionale e nazionale è di minimo 14 metri, in maniera tale che ciascun tiratore, stando a 2 metri dalla linea mediana, abbia a sua disposizione, per indietreggiare senza oltrepassare la linea di fine pedana con i due piedi, una lunghezza totale di 5 metri. Inoltre, avendo i rulli una disponibilità limitata di cavo e la pedana regolamentare essendo di 14 m, bisognerà aggiungere alle due estremità da 1m50 a 2,00 m, per permettere al tiratore che sta per sorpassare il limite d'indietreggiare su un terreno uguale e unito. **La lunghezza complessiva per le competizioni di livello internazionale e nazionale delle pedane metalliche sarà pertanto da 17 a 18 m.** Per le competizioni sociali e per gli impianti di allenamento non viene fissato alcun limite dimensionale per la lunghezza della pedana.

Le pedane sono costituite di metallo, rete metallica o di materiale conduttore. La resistenza ohmica di una pedana metallica, da un'estremità all'altra, non può essere superiore a 5 ohm.

La **conducibilità** deve essere assicurata su tutta la larghezza della pedana per tutta la lunghezza della stessa, compresi i prolungamenti, al fine di neutralizzare le stoccate a terra.

Se la pedana è sopraelevata, la conducibilità dovrà essere garantita anche sul podio.

Sulla pedana sono tracciate, in maniera ben visibile, **cinque linee perpendicolari** alla lunghezza della pedana, cioè:

- Una **linea mediana** che deve essere tracciata con una linea tratteggiata su tutta la larghezza della pedana;
- Due **linee di messa in guardia** a due metri e da ciascun lato della linea mediana (e che devono essere tracciate attraverso tutta la pedana);
- Due **linee di fine-pedana**, che devono essere tracciate attraverso tutta la pedana, ad una distanza dalla linea mediana di 7,00 metri.
- Inoltre **gli ultimi due metri**, che precedono queste linee del limite posteriore, devono essere **chiaramente segnalati - possibilmente con un colore della pedana differente** - in maniera tale che i tiratori possano individuare facilmente la loro posizione in pedana. (Vedi il disegno).

Se la pedana è piazzata su di un **palco o podio**, esso non dovrà superare l'altezza di 0,50 m. Se il podio dovesse essere più alto di 0,5 m, si dovrà prevedere un suo allargamento di minimo 25 cm per lato. Le due estremità della pedana saranno munite di un piano inclinato in dolce discesa fino al suolo.

Le reti metalliche sono in genere piazzate su pedane di legno, con un materiale soffice intercalato. Esse sono munite di un tenditore per mantenerle distese.

Le pedane di legno hanno uno spessore da 12 a 15 cm senza alcun piano inclinato laterale. E' consigliabile che il tappeto metallico sia avvitato alla pedana per tutta la sua lunghezza, in modo che non si verifichino distacchi dai lati.

La pittura usata per tracciare linee sulla pedana deve essere di un composto che non interrompa la conducibilità, in modo che una stoccata portata sulla pedana, in corrispondenza di una linea, sia ugualmente neutralizzata.

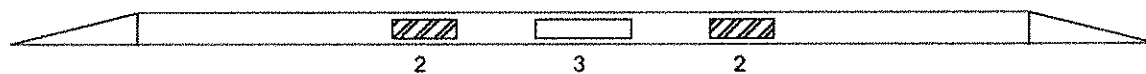
Gli organizzatori dovranno prevedere del materiale per riparare rapidamente sul posto le pedane. All'estremità delle pedane non vi deve essere alcun ostacolo che impedisca allo schermidore di indietreggiare.



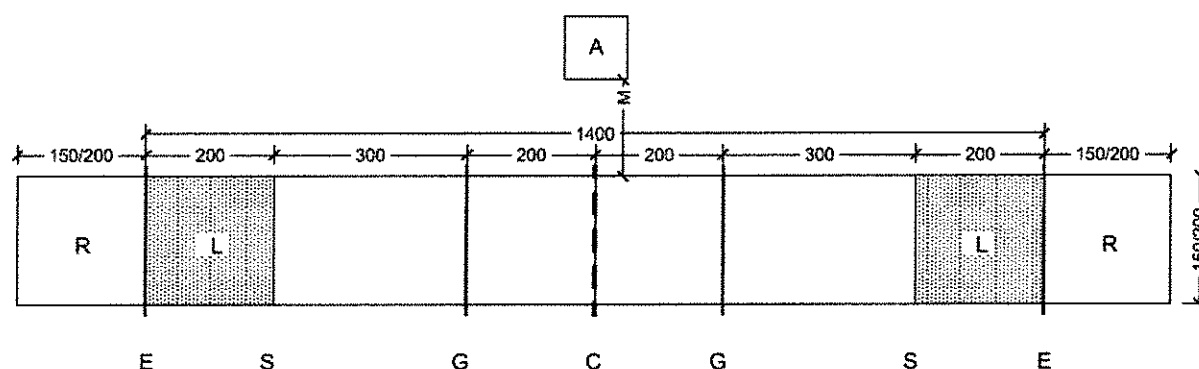
*Alessandro Cherubini*

Gli apparecchi devono essere collegati ad una tensione di 12 volt ( $\pm 5\%$ ) o, in caso di separazione dell'alimentazione su due lati, 2x12 volt o eventualmente 2x6 volt (la separazione per l'alimentazione è raccomandata, in quanto risolve molti problemi).

**SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DI PEDANA:**



- 2 - Luci di segnalazione della stoccata
- 3 - Cronometro, segnalazione punteggio



- A - Apparecchio
- C - Linea mediana della pedana
- G - Linea di messa in guardia
- R - Prolungamento di sicurezza
- M - distanza minima 1 metro
- L - ultimi 2 metri disponibili, colorati
- E - Limite della pedana, linea di fondo
- S - Indicazione ultimi 2 metri

Per il fioretto e la spada, la superficie metallica deve coprire tutta la larghezza della pedana in tutta la sua lunghezza, compresi i prolungamenti e i corridoi di sicurezza.

La più opportuna fonte di illuminazione naturale è il soffitto, che permette un diffondersi uniforme della luce dall'alto verso il basso.

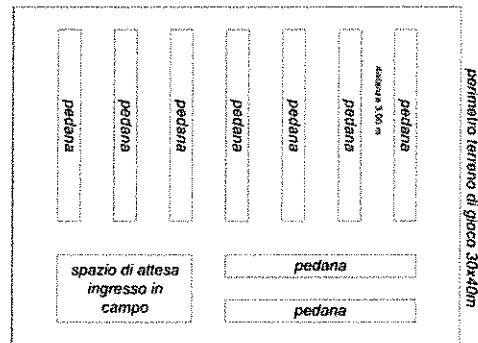
Per l'illuminazione elettrica, che è consigliabile applicare in tutti i locali dell'impianto, ci si può avvalere di lampade a filamento oppure di tubi fluorescenti in modo tale che consentano un illuminamento adeguato alle prescrizioni della UNIEN12193.

In ogni caso si dovrà provvedere affinché non possa esservi alcuna possibilità di abbagliamento per gli schermidori; a questo fine sarà opportuno anche evitare la luce radente che, colpendo la maschera costituita di materiale metallico, eliminerebbe la visibilità.

Per le competizioni di qualsiasi categoria, il numero di pedane nel terreno dovrà essere proporzionale al numero degli iscritti.

Affinché un impianto possa essere omologato per manifestazioni agonistiche internazionali di livello A, il terreno di gioco dovrà poter ospitare contemporaneamente un numero non inferiore a 9 pedane, 6 apparecchi segnapunti e 20 rulli. Le pedane dovranno essere disposte parallele tra loro. Intorno a ciascuna pedana dovrà essere garantita una fascia di rispetto di 1,50-2,00 m.

**SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DI TERRENO DI GIOCO PER COMPETIZIONI INTERNAZIONALI DI LIVELLO A:**



### Nuoto

La vasca per la prova natatoria, per essere omologabile, dovrà rispondere a tutti i criteri di seguito riportati e, qualora coperta, avere un'altezza libera non inferiore a 3,50 m essendo la misura ottimale di 4,00 m.

Per le competizioni nelle categorie internazionale e nazionale, di qualsiasi livello, la piscina dovrà rispondere ai criteri e requisiti di seguito riportati.

La lunghezza nominale minima della piscina dovrà essere di 25,00 m, con una tolleranza in eccesso ammessa di 0,03m e di 0,00 in difetto sulla distanza tra le due pareti terminali, in ogni punto tra 0,3 m al di sopra e 0,8m al di sotto della superficie dell'acqua. Questi limiti non possono essere superati neanche quando sono montate le piastre per il cronometraggio automatico.

Per il riconoscimento di record mondiali ed europei la profondità della vasca dovrà rispondere agli standard della ILS e della ILSE. Per il riconoscimento di record nazionali la misura minima della profondità della vasca non potrà essere inferiore a 1,60m.

Le pareti terminali devono essere perfettamente parallele tra loro e formare angoli retti con le corsie e la superficie dell'acqua, essere costruite in materiale solido, con una superficie antisdrucciolevole che si estenda per 0,8 m sotto la superficie dell'acqua, tale da permettere all'atleta di toccare e spingersi virando senza pericolo.

Sono consentite superfici di appoggio lungo le pareti della vasca. queste si devono trovare a minimo 1,20 m sotto la superficie dell'acqua e avere una larghezza compresa tra 0,1 e 0,15 m.

Le canalette di scarico possono essere collocate lungo tutte le pareti della vasca. Se sono installate sulle testate, devono permettere la corretta installazione delle piastre di cronometraggio all'altezza richiesta di 0,3 m sulla superficie dell'acqua. Devono essere protette da una griglia o da uno schermo adeguato.

Le corsie, che dovranno essere in numero non inferiore a 5, avranno una larghezza minima di 2,0 m, con due spazi di almeno 0,2 m ciascuno all'esterno della prima e dell'ultima corsia.

Per le competizioni di categoria sociale, la larghezza minima delle corsie dovrà essere non inferiore a 1,50 m.

Le delimitazioni delle corsie saranno realizzate con corde stese per tutta la lunghezza del percorso. La corda deve essere di polipropilene galleggiante ed avere un diametro di 8,00 mm (con una tolleranza massima consentita di 1,00 mm). Su ogni corda saranno sistemati dei galleggianti di diametro di 0,05m fino a un massimo di 0,15m. La cordata dei galleggianti sarà ben tesa da un bordo all'altro della vasca.

Le linee segnacorsia dovranno essere di un colore scuro di contrasto, poste sul fondo della vasca al centro di ogni corsia. La larghezza di tali linee dovrà essere compresa tra un minimo di 0,20 m ed un massimo di 0,30m.

Le piattaforme dei blocchi di partenza dovranno stare a un'altezza di 0,5m fino a 0,75m massimo, misurando dalla superficie dell'acqua. La superficie dovrà essere di almeno 0,5m x 0,5m e di un materiale antiscivolo. L'inclinazione massima non dovrà essere superiore a 10°. Il blocco di partenza potrà avere una pedana posteriore regolabile e maniglie di partenza sia per la partenza in acqua che per la partenza dal blocco. Se necessario, le



parti terminali delle maniglie di partenza dovranno essere coperte. Infine, i blocchi di partenza dovranno essere numerati su tutti e quattro i lati. Il blocco n.1 è sul lato destro della piscina, guardando la vasca.

L'intensità della luce sui blocchi di partenza e sulla testata di virata non dovrà mai essere inferiore a 600 lux.

Inoltre, le piattaforme dovranno essere ben salde e non avere un effetto molla. Dovranno essere costruite in modo tale da permettere la presa all'atleta nelle partenze in avanti sulla parte frontale e sui lati; si raccomanda, se lo spessore della pedana supera i 0,04 m, di ritagliare l'antiscivolo di almeno 0,1 m di larghezza sui ogni lato e di 0,4m sulla parte frontale a 0,03 m dalla superficie della piattaforma.

Al fine di essere omologabile per **competizioni di livello internazionale**, la piscina dovrà rispondere ai seguenti requisiti aggiuntivi:

- le **dimensioni della vasca** diventano, come da richiesta UIPM, di 50,00x21,00 metri con un numero di corsie non inferiore a 8 con la tolleranza dello spessore occupato da eventuali piastre per il cronometraggio automatico.
- la **profondità minima** consentita, in ogni punto della vasca, sarà di 1,80 m.

Per determinare il tempo ed il piazzamento di ogni atleta dovrà essere privilegiato l'utilizzo di **apparecchiature di cronometraggio automatico**, ma non si esclude la possibilità di ricorrere al **cronometraggio manuale**.

L'**acqua della piscina** deve rispondere agli standard di limpidezza e anche i valori batteriologici e chimici devono seguire la normativa nazionale. La temperatura deve essere regolata tra i 25 ed i 28 gradi Celsius. In particolare, durante le competizioni internazionali e nazionali la temperatura dell'acqua dovrà essere mantenuta ad una temperatura costante di 26 gradi Celsius. Durante le gare l'acqua dovrà essere mantenuta ad un livello costante, senza apprezzabili movimenti. Al fine di rispettare le normative sanitarie in vigore in molte nazioni, è consentito l'afflusso ed il deflusso dell'acqua purché non si crei una corrente o turbolenza.

I criteri chimici e batteriologici raccomandati per l'acqua nelle piscine si rimanda a quanto previsto dal Regolamento della Federazione Italiana Nuoto o da quanto indicato dall'Accordo Stato-Regioni ove previsto.

In ogni caso, alla domanda di omologazione, dovranno essere **allegate le analisi chimico/batteriologiche dell'acqua** così come previste dalle Norme CONI e dal Regolamento FIN.

### Equitazione

Per la competizione equestre, l'impianto dovrà essere dotato di adeguati spazi ed attrezzature/equipaggiamenti.

In particolare, requisiti minimi di omologazione saranno costituiti dalla presenza dei seguenti requisiti:

- I. Un'arena per il riscaldamento, detta *campo di prova* (in sabbia o erba) dotata di una recinzione dell'altezza minima di 1,00 metro. Le dimensioni ottimali del campo di prova saranno di 30,00x40,00m.
- II. Si dovrà provvedere all'installazione di un grande orologio da collocare in posizione ben visibile tanto agli atleti quanto ai loro istruttori sia dall'area di riscaldamento che dall'area della competizione. Nel caso le due aree fossero separate, si provvederà ad installare 2 orologi, uno per ciascuna area.
- III. Un' arena per la competizione, detta *campo di gara* (in sabbia o erba), che dovrà essere interamente recintata ed avere una superficie non inferiore a 2.500,00 mq con lati di 50x50 m. La recinzione del campo di gara, dovrà essere alta minimo 1,00m e comunque non troppo da ostacolare le riprese televisive e la visione della manifestazione da parte del pubblico.
- IV. All'interno del campo di gara la linea di partenza dovrà trovarsi a non più di 15,00 m e non meno di 6,00 m dal primo ostacolo. La linea di arrivo sarà a non meno di 6,00 e non più di 15,00 m dall'ultimo ostacolo del circuito. Entrambe le linee dovranno essere evidenziate con una bandiera rossa a destra ed una bianca alla sinistra. Al fine di consentire lo svolgimento delle competizioni a staffetta, sarà necessario lasciare, dietro la linea di partenza, una zona di cambio, ben segnata, delle dimensioni non inferiori a 20,00x10,00m.

*Alessandro Cherubini*

- V. Attigua al campo di gara, e comunque in posizione tale da non interferire con il percorso di entrata ed uscita dei cavalli, dovrà essere predisposta una tribuna coperta, anche temporanea, di dimensioni non inferiori a 3,00x4,00 m in cui prenderanno posto i giudici di gara.
- VI. Una Scuderia, con relativi box, adeguatamente attrezzata ad ospitare il numero di cavalli previsto dalla specifica categoria di gara.
- VII. un magazzino adatto a conservare un parco ostacoli - comprese le necessarie bandierine di segnalazione - sufficiente a creare un percorso minimo di 15 salti, materiale per gli interventi di riparazione urgente sull'impianto durante le manifestazioni, un erpice ed relativo mezzo meccanico per il suo utilizzo, le profonde, lettiera e la selleria.
- VIII. La possibilità di installare un impianto microfonico, anche in affitto, durante le manifestazioni sportive.

### Combined

Per la prova di combined, si dovranno realizzare un circuito per la corsa attiguo al poligono di tiro. La posizione dei due spazi di attività dovrà essere tale da consentire lo svolgimento consecutivo delle due discipline.

Il circuito per la corsa campestre dovrà:

- i. Il percorso dovrà essere contrassegnato e definito chiaramente, al fine di evitare che gli atleti possano individuare facilmente il percorso da seguire. Dovrà essere progettato in modo tale da ridurre al minimo il rischio di incidenti per gli atleti, evitando la presenza di gradini e buche. La pista dovrà essere contrassegnata con bandierine, nastro o qualsiasi altro sistema. In particolare, i 10 metri prima di qualsiasi curva dovranno essere segnalati con elementi ben visibili posti tra 0,5 ed 1 m dal livello del terreno.
- ii. Il dislivello massimo consentito nello sviluppo del circuito di corsa non dovrà superare i 50 metri. Il dislivello complessivo sarà misurato dall'angolo perpendicolare dalla partenza e sommando insieme i metri di dislivello totale a ogni livello.
- iii. Gli ultimi 50 m di percorso dovranno essere rettilinei e pianeggianti. La parte di percorso compreso tra la linea di partenza ed il poligono dovrà essere larga abbastanza da consentire il facile posizionamento degli atleti sulla linea di tiro e di partenza.
- iv. La larghezza del percorso dovrà essere tale da consentire a due atleti il sorpasso contemporaneo.
- v. Il circuito dovrà essere ad anello e, pertanto, la linea di partenza coinciderà con quella di arrivo.
- vi. La linea di partenza e di arrivo sarà segnalata con una linea bianca sul terreno larga almeno 5 cm. A ulteriore segnalazione della linea di partenza/arrivo, dovranno essere installati elementi verticali, ai margini della pista, a formare un portale.
- vii. A circa 100 metri dalla linea di arrivo, dovrà essere predisposta una piazzola, direttamente collegata al percorso e debitamente segnalata e delimitata, da utilizzare come area penalità. La piazzola avrà una dimensione non inferiore a 5x5 metri.
- viii. I corridoi di partenza, da realizzare nel numero di 3 per consentire la divisione degli atleti in numeri pari, dispari e penalità, dovranno essere nettamente separati tra loro da transenne di fattura e materiale tali da non arrecare danno all'atleta in caso di caduta.
- ix. Il percorso dovrà avere una fascia di rispetto libera da ingombri ed ostacoli permanenti e della larghezza minima di 1,50 m garantita lungo tutto il perimetro interno ed esterno della pista. Tale fascia dovrà essere, possibilmente, alla stessa quota della pista e comunque non presentare repentini cambi di quota (tipo gradini). In caso di strutture fisse non modificabili od amovibili poste all'interno della fascia di rispetto, dovranno obbligatoriamente essere dotati di adeguati sistemi di protezione (materassine sagomate, ecc.).

Poiché trattasi di corsa in campo aperto, sono ammesse delle irregolarità nella superficie della pista, ma queste dovranno essere regolarizzate il più possibile. In ogni caso, in presenza di buche, dossi, cunette e, in generale, di dislivelli pericolosi per la sicurezza degli atleti durante la performance sportiva, questi dovranno essere il più possibile livellati. A questo scopo, all'interno del deposito dell'impianto dovrà essere sempre stoccato un quantitativo ragionevole di materiale drenante omogeneo adatto a risarcire eventuali dislivelli pericolosi nonché strumenti adatti al livellamento di dossi. Il tracciato per la corsa dovrà essere organizzato in modo tale da

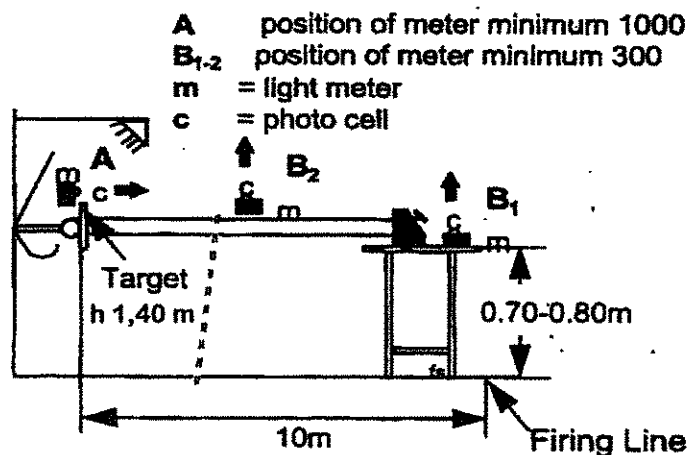
*Alessandro Cherubini*

garantire pendenze atte a consentire il corretto deflusso di eventuali acque meteoriche e non e, ogni caso, da evitarne l'accumulo in pozze all'interno del tracciato stesso.

Per il poligono di tiro dovranno essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- i. Il poligono potrà essere realizzato tanto indoor quanto outdoor. Il requisito fondamentale è che sia posizionato in modo tale che la luce del sole o le luci artificiali non possano interferire con la prestazione degli atleti.
- ii. Il poligono dovrà essere realizzato in modo tale da garantire la sicurezza degli atleti, giudici, allenatori, pubblico e giornalisti.
- iii. La distanza di tiro dovrà essere di 10 metri, misurata dalla linea di tiro, con una tolleranza di  $\pm 0,5$  m.
- iv. L'altezza del centro del bersaglio dovrà essere di 1,40 metri con una tolleranza di  $\pm 0,5$  cm.
- v. In caso di pistole a proiettili, il poligono dovrà essere protetto da pareti laterali, anche a copertura delle singole postazioni di tiro e da una parete sul fondo, dietro i bersagli. La parete di fondo dovrà essere realizzata in materiale non riflettente ovvero non abbagliante. In caso di pistole laser, i muri non sono richiesti, ma si dovrà comunque provvedere a rendere inaccessibile alle persone non autorizzate lo spazio di tiro.
- vi. Le postazioni di tiro dovranno essere protette dagli agenti climatici con adeguate coperture.
- vii. Il poligono dovrà essere disposto in modo tale da garantire agli spettatori, giudici, allenatori e media di avere una buona visuale dello stesso.
- viii. Il lato di uscita dalla zona delle postazioni di tiro dovrà essere contrapposta a quella di ingresso.
- ix. Le postazioni di tiro dovranno essere contrassegnate con numeri delle dimensioni adeguate a renderli ben visibili anche a distanza. La postazione n.1 sarà la più lontana dall'accesso.
- x. Al numero di postazioni di tiro, determinato in base al numero degli iscritti alla competizione, si dovranno sempre aggiungere ulteriori 2 postazioni di riserva, da collocare sempre accanto alla postazione n.1.
- xi. Ciascuna postazione di tiro dovrà avere una larghezza compresa tra 0,80 e 2,00 metri con una profondità minima di 1,50m. Dovrà essere chiaramente segnalata con linee a terra sui 4 lati.
- xii. Dietro la stecca delle postazioni di tiro, dovrà essere previsto un corridoio largo minimo 4,00 m, tale da consentire lo spostamento degli atleti senza che si intralcino tra loro. Dietro al corridoio dovrà essere predisposta un'ulteriore fascia, larga minimo 1,00 metri, atta alla sosta dei giudici di gara.
- xiii. I bersagli dovranno essere contrassegnati da numeri - corrispondenti a quelli delle relative postazioni di tiro - di altezza tale da renderli ben visibili anche a distanza.
- xiv. Per il posizionamento, fissaggio e qualità dei bersagli, nonché per l'equipaggiamento della postazione di tiro, dovranno essere rispettate tutte le indicazioni del Regolamento della UIPM (Union International de Pentathlon Moderne)

Requisiti di illuminamento in caso di poligono indoor o evento notturno:



### Tiro statico

Per le caratteristiche del poligono per il tiro statico si rimanda al regolamento dell'*Unione Italiana Tiro a Segno* (UITS).

### Corsa in campo aperto

Per lo svolgimento della prova di corsa in campo aperto è necessario che venga realizzato un anello di minimo 400 m di sviluppo in cui la linea di partenza dovrà coincidere con la linea di arrivo.

La larghezza del tracciato dovrà essere tale da consentire almeno a 2 atleti il sorpasso contemporaneo di un terzo atleta, ovvero sarà necessaria una larghezza non inferiore a 3,60 m.

Il percorso dovrà essere contrassegnato e definito chiaramente, al fine di evitare che gli atleti possano individuare facilmente il percorso da seguire. Dovrà essere progettato in modo tale da ridurre al minimo il rischio di incidenti per gli atleti, evitando la presenza di gradini e buche. La pista dovrà essere contrassegnata con bandierine, nastro o qualsiasi altro sistema. In particolare, i 10 metri prima di qualsiasi curva dovranno essere segnalati con elementi ben visibili posti tra 0,5 ed 1 m dal livello del terreno.

Il dislivello massimo consentito nello sviluppo del circuito di corsa non dovrà superare i 50 metri. Il dislivello complessivo sarà misurato dall'angolo perpendicolare dalla partenza e sommando insieme i metri di dislivello totale a ogni livello.

Gli ultimi 50 m di percorso dovranno essere rettilinei e pianeggianti. La parte di percorso compreso tra la linea di partenza ed il poligono dovrà essere larga abbastanza da consentire il facile posizionamento degli atleti sulla linea di tiro e di partenza.

Il percorso dovrà avere una **fascia di rispetto** libera da ingombri ed ostacoli permanenti e della larghezza minima di 1,50 m garantita lungo tutto il perimetro interno ed esterno della pista. Tale fascia dovrà essere, possibilmente, alla stessa quota della pista e comunque non presentare repentini cambi di quota (tipo gradini). In caso di strutture fisse non modificabili od amovibili poste all'interno della fascia di rispetto, dovranno obbligatoriamente essere dotati di adeguati sistemi di protezione (materassine sagomate, ecc.).

La linea di partenza e di arrivo sarà segnalata con una linea bianca sul terreno larga almeno 5 cm. A ulteriore segnalazione della linea di partenza/arrivo, dovranno essere installati elementi verticali, ai margini della pista, a formare un portale.

Poiché trattasi di corsa in campo aperto, sono ammesse delle irregolarità nella superficie della pista, ma queste dovranno essere regolarizzate il più possibile. In ogni caso, in presenza di buche, dossi, cunette e, in generale, di

*Alessandro Cherubini*

dislivelli pericolosi per la sicurezza degli atleti durante la performance sportiva, questi dovranno essere il più possibile livellati. A questo scopo, all'interno del deposito dell'impianto dovrà essere sempre stoccato un quantitativo ragionevole di materiale drenante omogeneo adatto a risarcire eventuali dislivelli pericolosi nonché strumenti adatti al livellamento di dossi.

Il tracciato per la corsa dovrà essere organizzato in modo tale da garantire pendenze atte a consentire il corretto deflusso di eventuali acque meteoriche e non e, ogni caso, da evitarne l'accumulo in pozze all'interno del tracciato stesso.

Nel caso in cui l'impianto voglia dotarsi di una pista sintetica, questa dovrà essere realizzata secondo le indicazioni della *Federazione Italiana Atletica Leggera (Fidal)*.

### 3. SPAZI DI SUPPORTO PER L'ATTIVITA' SPORTIVA

L'altezza media dei locali di servizio non dovrà risultare inferiore a 2,70 m e comunque, in nessun punto, inferiore a 2,20 m. Nei locali di disimpegno e nei servizi igienici l'altezza potrà essere di 2,40 m. Per i magazzini potranno essere adottate altezze diverse da quelle indicate sopra, compatibilmente con le necessità connesse al tipo e dimensioni di attrezzature da immagazzinare. Le pavimentazioni dovranno essere di tipo non sdruciolevole nelle condizioni d'uso previste. I materiali impiegati dovranno avere caratteristiche tali da consentire la facile pulizia delle superfici evitando l'accumulo della polvere ed i rivestimenti dovranno risultare facilmente pulibili e disinfettabili con le sostanze in comune commercio. Le diverse parti degli impianti tecnici e le apparecchiature soggette a periodici interventi di manutenzione e controllo dovranno risultare facilmente accessibili, ma anche protette da manomissioni.

Più in generale, gli spazi di supporto per l'attività sportiva dovranno essere conformi alle Norme CONI, di cui si riporta una breve sintesi:

#### 1) spogliatoi per atleti:

- schermature al fine di evitare la visione dall'esterno;
- suddivisione per sesso e, comunque, un minimo di due locali spogliatoio;
- il dimensionamento dovrà prevedere una superficie per posto spogliatoio non inferiore a 1,60 mq (0,80x2mq) nella quale sono compresi gli spazi per il passaggio e l'ingombro di eventuali appendiabiti o armadietti. Il numero di utenti contemporanei sarà calcolato tenendo conto delle modalità di avvicendamento e del tipo di pratica sportiva. Tra le diverse discipline svolte, prevarrà sempre quella con il maggior numero di utenti contemporanei.
- Gli spogliatoi dovranno essere dotati di docce e wc corrispondenti alle caratteristiche individuate dalle Norme CONI.
- Nelle immediate vicinanze degli spogliatoi dovrà essere prevista una fontanella di acqua potabile.

#### 2) spogliatoi per giudici di gara- istruttori:

- valgono tutti gli standard di cui sopra, ad eccezione del fatto che il massimo di utenti contemporanei ammesso è pari a 10.
- gli spogliatoi per i giudici di gara - istruttori dovranno avere un accesso diretto alla zona destinata agli spogliatoi degli atleti.

#### 3) pronto soccorso nella zona di attività sportiva:

- dovrà essere localizzato preferibilmente lungo le vie di accesso agli spogliatoi atleti e, comunque, in modo tale da consentire un agevole accesso sia dallo spazio di attività, sia dall'esterno dell'impianto;
- al suo interno o nelle immediate vicinanze dovrà essere previsto un posto telefonico;
- le dimensioni dei percorsi e degli accessi dovranno essere tali da consentire il passaggio di una barella;
- le dimensioni interne del locale dovranno essere tali da consentire le operazioni di primo soccorso e comunque dovranno avere una superficie netta minima di 9 mq, con dimensioni minime non inferiori a 2,50 m;
- il locale dovrà essere dotato di proprio wc con antibagno dotato di lavabo;
- in base all'importanza dell'impianto, dovrà essere previsto un locale da destinare agli accertamenti antidoping con le medesime caratteristiche dimensionali e di dotazioni espresse

*Alessandro Cherubini*

per il locale pronto soccorso. Laddove necessario, è ammesso che il locale per gli accertamenti antidoping coincida con il locale pronto soccorso a fronte di una razionale gestione temporale delle verifiche antidoping al fine di non avere interferenze.

4) deposito attrezzi e depositi per materiali vari ed attrezzature:

- dovranno essere ubicati in posizione tale da garantire un agevole accesso tanto dagli spazi per le attività sportive quanto dall'esterno;
- gli accessi ai depositi -porte e passaggi vari - dovranno essere dimensionati in modo tale da consentire il passaggio delle attrezzature che vi si intende immagazzinare;
- in relazione all'importanza dell'impianto, dovrà essere previsto l'accesso anche con mezzi meccanici.

**4. SPAZI ED INSTALLAZIONI PER IL PUBBLICO**

Dovranno rispondere alle normative di sicurezza. In particolare al DM 18marzo 1996 "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli Impianti Sportivi" e successive modificazioni e integrazioni ed essere completamente separate dallo Spazio di Attività.

Per le dotazioni minime, le caratteristiche geometriche ed il dimensionamento di tali spazi, si rimanda direttamente alle Norme CONI.

**5. IMPIANTI TECNICI**

Tutti gli impianti tecnici dovranno essere conformi alle normative vigenti.

In particolare, per gli apparecchi accessori allo svolgimento delle specifiche competizioni sportive, si rimanda ai Regolamenti delle competenti Federazioni Sportive Nazionali (FIN, FISE, FIS, FIDAL, UITS) che, in ogni caso, non prevalgono su quanto sancito dal presente Regolamento Tecnico di Omologazione.



ITALIA CONI

Copia Conforme all'originale  
Segreteria Organi Collegiali  
Alessandro Cherubini  
*Alessandro Cherubini*

## REGOLAMENTO PER L'OMOLOGAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PER IL PENTATHLON MODERNO

Approvato dal Consiglio Federale del 27 Gennaio 2015 con delibera n.55



## INDICE

I.	PREMESSA .....	3
II.	ENTRATA IN VIGORE.....	3
III.	CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI .....	3
1.	CARATTERISTICHE GENERALI .....	3
2.	SPAZI PER L'ATTIVITÀ' SPORTIVA .....	4
	Scherma .....	5
	Nuoto .....	8
	Equitazione.....	9
	Combined .....	10
	Tiro statico.....	12
	Corsa in campo aperto .....	12
3.	SPAZI DI SUPPORTO PER L'ATTIVITA' SPORTIVA .....	13
4.	SPAZI ED INSTALLAZIONI PER IL PUBBLICO.....	14
5.	IMPIANTI TECNICI.....	14

*Alessandro Cherubini*

## I. PREMESSA

Il presente Regolamento Federale, oltre ad essere conforme alle disposizioni del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", fa riferimento al regolamento tecnico della FIPM relativo alla disciplina degli impianti sportivi, secondo i livelli di pratica previsti.

Per essere omologabile l'impianto sportivo deve essere completo e potenzialmente funzionante, almeno nella parte sportiva funzionalmente individuata e dotato di tutte le attrezzature richieste.

Come previsto dal R.D.L. n. 302 del 2 febbraio 1939 e dalla L. n. 526 del 2 aprile 1968 e successive modificazioni, dal D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, e dal Decreto del Ministero dell'Interno in data 18 marzo 1996 e successive modifiche ed integrazioni, la Legge demanda al CONI il compito di esprimere un parere obbligatorio sui progetti di impianti sportivi; detto parere è denominato *parere in linea tecnico sportiva* e le relative procedure di emissione sono contenute nel "Regolamento per l'emissione dei pareri di competenza del CONI sugli interventi relativi all'impiantistica sportiva".

Qualunque parere espresso dalla FIPM su progetti di realizzazione di opere, anche se inseriti in programmi per l'attuazione di eventi sportivi di qualsiasi livello nazionale o internazionale, non può in nessun caso sostituire o surrogare il *parere in linea tecnico sportiva* di competenza del CONI, che deve essere comunque ottenuto nei tempi e secondo le procedure previste dal Regolamento citato.

In conseguenza di ciò qualunque omologazione di nuovo impianto o spazio di attività sportiva della FIPM può essere concessa solo dietro presentazione, da parte del richiedente, del parere positivo in linea tecnico sportiva ottenuto sull'impianto, dal quale si evinca l'idoneità dell'impianto stesso allo svolgimento dell'attività, secondo i livelli ivi indicati. Gli impianti sprovvisti di parere o gli impianti che nel parere espresso siano dichiarati "di esercizio", secondo la definizione data dalle "Norme CONI per l'impiantistica sportiva", non potranno essere omologati per lo svolgimento di competizioni sportive.

Se è richiesta l'omologazione per uno sport o una disciplina sportiva non esplicitamente indicati nel parere in linea tecnico sportiva, ne è comunque consentita l'omologazione purché siano presenti le dotazioni di servizi richieste.

La FIPM costituisce e mantiene aggiornato un archivio degli impianti omologati, correlato con il Censimento Nazionale degli impianti sportivi del CONI, accessibile pubblicamente sul sito della FIPM

Si precisa, infine, che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento di impianto, si rimanda alle Norme CONI, al Regolamento UIPM ed al DM 18/03/1996 e s.m.i..

## II. ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento sarà pubblicato ed entrerà in vigore a seguito dell'approvazione della Giunta Nazionale del CONI.

Il presente Regolamento non sostituisce nessuna normativa in materia emanata precedentemente.

## III. CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

### 1. CARATTERISTICHE GENERALI

Gli impianti dovranno essere realizzati ed attrezzati in modo da consentire lo svolgimento dell'attività sportiva, in condizioni di igiene e sicurezza per tutti gli utenti (atleti, giudici di gara, personale addetto, spettatori) secondo le esigenze connesse al livello di pratica previsto. In generale, gli impianti sportivi sono caratterizzati dalle seguenti parti funzionali:

- spazi per attività sportiva (campi, piste, vasche e relativi percorsi),
- servizi di supporto (spogliatoi e annessi, pronto soccorso, deposito attrezzi, uffici amministrativi, parcheggi e relativi percorsi);
- impianti tecnici (idrosanitario, riscaldamento, refrigerazione, ventilazione, illuminazione, emergenza, segnalazione, depurazione);

*Alessandro Cherubini*

- spazi per il pubblico (posti spettatori, servizi igienici, posto di pronto soccorso, parcheggi e percorsi).

Possono essere previsti, inoltre, spazi complementari finalizzati all'organizzazione sportiva ovvero alla formazione atletica, quali per esempio: sedi di società o Federazioni, aule didattiche, laboratori, sale di riunione, foresterie, uffici vari e simili. Detti spazi potranno essere realizzati anche indipendentemente dagli spazi di attività sportiva. Possono altresì essere previsti spazi complementari per ristoro, attività ricreative o commerciali con relativi annessi, non necessari allo svolgimento delle attività o delle manifestazioni sportive ma opportuni in relazione alla gestione dell'impianto. L'ubicazione e le modalità di utilizzo di tali spazi dovranno essere opportunamente correlate a quelle degli spazi destinati all'attività sportiva onde assicurare le necessarie integrazioni ovvero l'assenza di interferenze.

Al fine di rendere gli impianti idonei all'uso a cui sono destinati sono necessari, oltre allo spazio di attività sportiva opportunamente attrezzato, idonei servizi correlati al tipo e livello di pratica sportiva previsto, oltre che alla destinazione specifica dell'impianto.

In linea generale, come dotazione minima, l'impianto sportivo dovrà comprendere:

- spazi di attività (campi, piste, pedane, ecc. come meglio specificati di seguito) con relative attrezzature per la pratica sportiva;
- spogliatoi per gli atleti, con propri servizi igienici e docce;
- spogliatoi per giudici di gara ed istruttori, con propri servizi igienici e docce;
- magazzini per gli attrezzi, materiali ed attrezzature varie;
- locale di pronto soccorso, dotato di proprio servizio igienico;
- locale antidoping, dotato di un proprio servizio igienico;
- impianti tecnici essenziali (idrosanitario, smaltimento acque meteoriche e fognarie, produzione acqua calda per le docce; illuminazione e riscaldamento dei diversi locali, in relazione all'uso ed al clima);
- parcheggi per gli atleti, giudici di gara ed istruttori e, a seconda delle modalità di utilizzo dell'impianto, per gli spettatori.

In questo Regolamento per l'omologazione degli Impianti sportivi ci si occuperà delle sole caratteristiche dimensionali, geometriche e di orientamento degli spazi per le attività sportive. Per le Procedure di Omologazione si rimanda direttamente al documento denominato appunto Procedure di Omologazione. Per tutto il resto (spazi per il pubblico, dimensionamento dei parcheggi, spogliatoi, pronto soccorso, magazzini, ecc.) si rimanda alle Norme CONI.

## 2. SPAZI PER L'ATTIVITÀ SPORTIVA

Gli spazi destinati all'attività sportiva, sia all'aperto sia al chiuso, dovranno consentire lo svolgimento della pratica sportiva in condizioni di sicurezza per gli utenti, tenendo conto delle esigenze connesse ai diversi livelli di pratica sportiva. Detti spazi dovranno, inoltre, essere correlati ai servizi di supporto (per la progettazione dei quali si rimanda alle Norme CONI, vedi paragrafo precedente) in modo da permetterne un agevole utilizzo.

Gli spazi di attività dovranno, inoltre, risultare facilmente attrezzabili ed accessibili per le diverse operazioni di approntamento e di manutenzione, tenendo conto dell'accesso di macchine operatrici atte a dette finalità.

L'orientamento degli spazi all'aperto dovrà avere, come asse principale di svolgimento dell'attività sportiva, in direzione nord-sud con una tolleranza massima di 15° verso est od ovest. Orientamenti diversi potranno essere consentiti ove fossero presenti coperture e/o barriere frangi-sole.

Tutti gli spazi di attività, sia all'aperto sia al chiuso, dovranno essere dotati di idonee fasce di rispetto, piane, libere da qualsiasi ostacolo sia fisso sia mobile. Per il dettaglio delle fasce di rispetto per ogni specifico spazio di attività (scherma, corsa, ecc.) si rimanda alle Norme CONI ed ai regolamenti delle specifiche federazioni sportive.



Al fine di evitare interferenze con l'attività sportiva e possibili pericoli, gli spazi di attività sportiva, gli spogliatoi ed i relativi collegamenti con l'esterno dell'impianto dovranno risultare inaccessibili agli spettatori e prevedere, dunque, una idonea **delimitazione**. La separazione dovrà essere conforme alle prescrizioni di legge (DM 18/3/1996 e s.m.i.) ed avere un'altezza minima di 1,10 m. Laddove sia prevista la suddivisione in settori degli spazi destinati al pubblico, le separazioni tra settori avranno caratteristiche analoghe alle suddette.

La **pavimentazione/sottofondo** dello spazio di attività dovrà rispondere a quanto previsto per le diverse discipline nei successivi paragrafi.

In generale, è sempre consigliata l'**illuminazione naturale**. Dovranno comunque essere evitate, anche mediante schermature, superfici finestrate normali all'asse longitudinale del campo di attività e, fatta eccezione per gli impianti natatori, l'incidenza diretta dei raggi solari su piani orizzontali per altezze inferiori a 2,50 m dal piano di gioco.

In caso di **illuminazione artificiale**, gli impianti tecnici dovranno essere realizzati in modo da evitare fenomeni di abbagliamento per i praticanti e per gli spettatori. A tal fine, per le sorgenti di illuminazione, l'indice di abbagliamento dovrà essere calcolato secondo quanto indicato nella Norma UNI EN 12193. Nel caso in cui non venga eseguita la verifica del suddetto indice, le sorgenti di illuminazione non dovranno risultare visibili, all'interno dello spazio di attività, sotto un angolo inferiore a 20° rispetto all'orizzontale, considerando il punto di visione coincidente con il piano delle vasche per gli impianti natatori ovvero posto convenzionalmente ad un'altezza di 1,50 m dal piano di gioco negli altri casi. Per le caratteristiche di illuminamento degli impianti all'aperto ed al chiuso, nonché per le caratteristiche ambientali di quelli al chiuso, dovranno essere rispettati i minimi previsti dalle Norme CONI.

Negli impianti sportivi, sia all'aperto sia al chiuso, in cui si svolgano attività per le quali una mancanza improvvisa di illuminazione potrebbe comportare situazioni di pericolo per i praticanti, dovrà essere realizzato un impianto di **illuminazione di emergenza** per lo spazio di attività che consenta la graduale sospensione dell'attività sportiva in condizioni di sicurezza e comunque in grado di assicurare un livello di illuminamento non inferiore al 10% dei valori minimi previsti dalle Norme CONI per una durata non inferiore a 5 minuti. Il tempo di entrata in funzione dell'impianto di illuminazione di emergenza dovrà essere compatibile con quanto stabilito nel D.M. 18/03/1996 e s.m.i..

Per la **ventilazione**, la **regolazione della temperatura** e dell'**umidità** e l'**affollamento degli spazi di attività** degli spazi di attività al chiuso relativa si rimanda alle Norme CONI.

### Scherma

L'attività agonistica internazionale si pratica in base al regolamento della *Union International de Pentathlon Moderne* (UIPM) e, per quanto non esplicitamente normato in esso, in base al regolamento della *Fédération Internationale d'Escrime* (FIE) adottato all'unanimità dal Congresso Internazionale dei Comitati Olimpici Nazionali. L'attività agonistica nazionale è regolata dalla Federazione Italiana Pentathlon Moderno (FIPM) e, per quanto non determinato da questa, dalla *Federazione Italiana di Scherma* (FIS) che è membro del *Comitato Olimpico Nazionale* (CONI).

Generalmente, nel Pentathlon, le prove di scherma si svolgono al coperto, come prevedono i citati regolamenti. Sono ammesse prove all'aperto solo a condizione che l'area di gioco sia adeguatamente coperta e protetta da sole ed intemperie.

L'impianto specifico destinato alla scherma è la sala d'armi, che comprende: area di gioco, zona e servizi per il pubblico, servizi per gli atleti, magazzino e alloggio del custode, ecc.

Per il Pentathlon è ammissibile che le zone ed i servizi per il pubblico, i servizi per gli atleti, il magazzino ecc. siano comuni alle altre discipline sportive praticate. Pertanto, all'interno del presente Regolamento ci si occuperà esclusivamente dell'area di gioco.

L'area di attività, denominata **terreno**, è lo spazio all'interno del quale avviene la competizione sportiva. Al suo interno si troveranno le **pedane**, ovvero la parte di terreno destinata all'assalto, circondate da una fascia di spazio

*Alessandro Cherubini*

destinata al Giudice ed al Presidente di Gara oltre all'eventuale sistemazione degli strumenti elettrici. La pedana può essere montata su di un **podio**, ovvero un rialzo tale da rispondere alle caratteristiche di seguito descritte.

Il **terreno** deve presentare una superficie piana e regolare. Non può avvantaggiare né svantaggiare l'uno o l'altro dei due avversari, soprattutto per quanto riguarda l'illuminazione.

La **larghezza della pedana** per competizioni sociali è compresa tra 1,00 metro e 2,00 metri. Per le competizioni internazionali e nazionali è compresa tra il minimo di metri 1,50 ad un massimo di metri 2,00.

La **lunghezza della pedana**, per le competizioni di livello internazionale e nazionale è di minimo 14 metri, in maniera tale che ciascun tiratore, stando a 2 metri dalla linea mediana, abbia a sua disposizione, per indietreggiare senza oltrepassare la linea di fine pedana con i due piedi, una lunghezza totale di 5 metri. Inoltre, avendo i rulli una disponibilità limitata di cavo e la pedana regolamentare essendo di 14 m, bisognerà aggiungere alle due estremità da 1m50 a 2,00 m, per permettere al tiratore che sta per sorpassare il limite d'indietreggiare su un terreno uguale e unito. **La lunghezza complessiva per le competizioni di livello internazionale e nazionale delle pedane metalliche sarà pertanto da 17 a 18 m.** Per le competizioni sociali e per gli impianti di allenamento non viene fissato alcun limite dimensionale per la lunghezza della pedana.

Le pedane sono costituite di metallo, rete metallica o di materiale conduttore. La resistenza ohmica di una pedana metallica, da un'estremità all'altra, non può essere superiore a 5 ohm.

La **conducibilità** deve essere assicurata su tutta la larghezza della pedana per tutta la lunghezza della stessa, compresi i prolungamenti, al fine di neutralizzare le stoccate a terra.

Se la pedana è sopraelevata, la conducibilità dovrà essere garantita anche sul podio.

Sulla pedana sono tracciate, in maniera ben visibile, **cinque linee perpendicolari** alla lunghezza della pedana, cioè:

- Una **linea mediana** che deve essere tracciata con una linea tratteggiata su tutta la larghezza della pedana;
- Due **linee di messa in guardia** a due metri e da ciascun lato della linea mediana (e che devono essere tracciate attraverso tutta la pedana);
- Due **linee di fine-pedana**, che devono essere tracciate attraverso tutta la pedana, ad una distanza dalla linea mediana di 7,00 metri.
- Inoltre **gli ultimi due metri**, che precedono queste linee del limite posteriore, devono essere **chiaramente segnalati - possibilmente con un colore della pedana differente** - in maniera tale che i tiratori possano individuare facilmente la loro posizione in pedana. (Vedi il disegno).

Se la pedana è piazzata su di un **palco o podio**, esso non dovrà superare l'altezza di 0,50 m. Se il podio dovesse essere più alto di 0,5 m, si dovrà prevedere un suo allargamento di minimo 25 cm per lato. Le due estremità della pedana saranno munite di un piano inclinato in dolce discesa fino al suolo.

Le reti metalliche sono in genere piazzate su pedane di legno, con un materiale soffice intercalato. Esse sono munite di un tenditore per mantenerle distese.

Le pedane di legno hanno uno spessore da 12 a 15 cm senza alcun piano inclinato laterale. E' consigliabile che il tappeto metallico sia avvitato alla pedana per tutta la sua lunghezza, in modo che non si verifichino distacchi dai lati.

La **pittura** usata per tracciare linee sulla pedana deve essere di un composto che non interrompa la conducibilità, in modo che una stoccata portata sulla pedana, in corrispondenza di una linea, sia ugualmente neutralizzata.

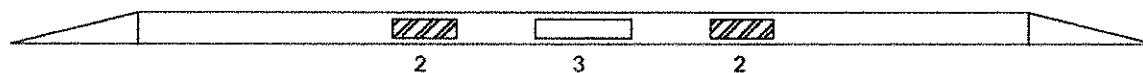
Gli organizzatori dovranno prevedere del materiale per riparare rapidamente sul posto le pedane. All'estremità delle pedane non vi deve essere alcun ostacolo che impedisca allo schermidore di indietreggiare.



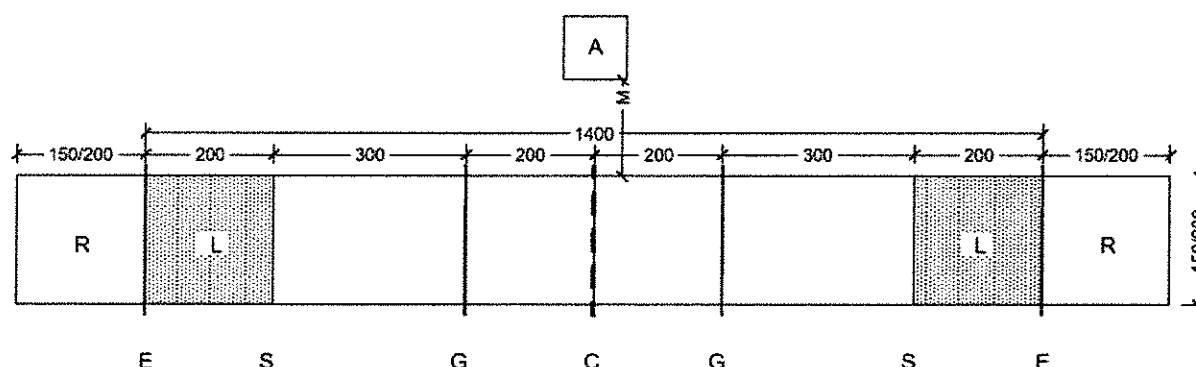
*Alessandro Cherubini*

Gli apparecchi devono essere collegati ad una tensione di 12 volt ( $\pm 5\%$ ) o, in caso di separazione dell'alimentazione su due lati, 2x12 volt o eventualmente 2x6 volt (la separazione per l'alimentazione è raccomandata, in quanto risolve molti problemi).

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DI PEDANA:



2 - Luci di segnalazione della stoccata  
3 - Cronometro, segnalazione punteggio



- A - Apparecchio
- C - Linea mediana della pedana
- G - Linea di messa in guardia
- R - Prolungamento di sicurezza
- M - distanza minima 1 metro
- L - ultimi 2 metri disponibili, colorati
- E - Limite della pedana, linea di fondo
- S - Indicazione ultimi 2 metri

Per il fioretto e la spada, la superficie metallica deve coprire tutta la larghezza della pedana in tutta la sua lunghezza, compresi i prolungamenti e i corridoi di sicurezza.

La più opportuna fonte di illuminazione naturale è il soffitto, che permette un diffondersi uniforme della luce dall'alto verso il basso.

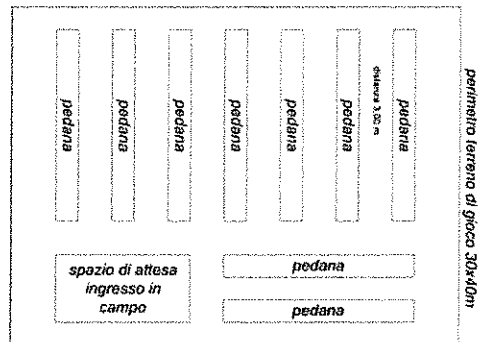
Per l'illuminazione elettrica, che è consigliabile applicare in tutti i locali dell'impianto, ci si può avvalere di lampade a filamento oppure di tubi fluorescenti in modo tale che consentano un illuminamento adeguato alle prescrizioni della UNIEN12193.

In ogni caso si dovrà provvedere affinché non possa esservi alcuna possibilità di abbagliamento per gli schermidori; a questo fine sarà opportuno anche evitare la luce radente che, colpendo la maschera costituita di materiale metallico, eliminerebbe la visibilità.

Per le competizioni di qualsiasi categoria, il numero di pedane nel terreno dovrà essere proporzionale al numero degli iscritti.

Affinché un impianto possa essere omologato per manifestazioni agonistiche internazionali di livello A, il terreno di gioco dovrà poter ospitare contemporaneamente un numero non inferiore a 9 pedane, 6 apparecchi segnapunti e 20 rulli. Le pedane dovranno essere disposte parallele tra loro. Intorno a ciascuna pedana dovrà essere garantita una fascia di rispetto di 1,50-2,00 m.

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DI TERRENO DI GIOCO PER COMPETIZIONI INTERNAZIONALI DI LIVELLO A:



### Nuoto

La vasca per la prova natatoria, per essere omologabile, dovrà rispondere a tutti i criteri di seguito riportati e, qualora coperta, avere un'altezza libera non inferiore a 3,50 m essendo la misura ottimale di 4,00 m.

Per le competizioni nelle categorie internazionale e nazionale, di qualsiasi livello, la piscina dovrà rispondere ai criteri e requisiti di seguito riportati.

La lunghezza nominale minima della piscina dovrà essere di 25,00 m, con una tolleranza in eccesso ammessa di 0,03m e di 0,00 in difetto sulla distanza tra le due pareti terminali, in ogni punto tra 0,3 m al di sopra e 0,8m al di sotto della superficie dell'acqua. Questi limiti non possono essere superati neanche quando sono montate le piastre per il cronometraggio automatico.

Per il riconoscimento di record mondiali ed europei la profondità della vasca dovrà rispondere agli standard della ILS e della ILSE. Per il riconoscimento di record nazionali la misura minima della profondità della vasca non potrà essere inferiore a 1,60m.

Le pareti terminali devono essere perfettamente parallele tra loro e formare angoli retti con le corsie e la superficie dell'acqua, essere costruite in materiale solido, con una superficie antiscivolo che si estenda per 0,8 m sotto la superficie dell'acqua, tale da permettere all'atleta di toccare e spingersi virando senza pericolo.

Sono consentite superfici di appoggio lungo le pareti della vasca. queste si devono trovare a minimo 1,20 m sotto la superficie dell'acqua e avere una larghezza compresa tra 0,1 e 0,15 m.

Le canalette di scarico possono essere collocate lungo tutte le pareti della vasca. Se sono installate sulle testate, devono permettere la corretta installazione delle piastre di cronometraggio all'altezza richiesta di 0,3 m sulla superficie dell'acqua. Devono essere protette da una griglia o da uno schermo adeguato.

Le corsie, che dovranno essere in numero non inferiore a 5, avranno una larghezza minima di 2,0 m, con due spazi di almeno 0,2 m ciascuno all'esterno della prima e dell'ultima corsia.

Per le competizioni di categoria sociale, la larghezza minima delle corsie dovrà essere non inferiore a 1,50 m.

Le delimitazioni delle corsie saranno realizzate con corde stese per tutta la lunghezza del percorso. La corda deve essere di polipropilene galleggiante ed avere un diametro di 8,00 mm (con una tolleranza massima consentita di 1,00 mm). Su ogni corda saranno sistemati dei galleggianti di diametro di 0,05m fino a un massimo di 0,15m. La cordata dei galleggianti sarà ben tesa da un bordo all'altro della vasca.

Le linee segnacorsia dovranno essere di un colore scuro di contrasto, poste sul fondo della vasca al centro di ogni corsia. La larghezza di tali linee dovrà essere compresa tra un minimo di 0,20 m ed un massimo di 0,30m.

Le piattaforme dei blocchi di partenza dovranno stare a un'altezza di 0,5m fino a 0,75m massimo, misurando dalla superficie dell'acqua. La superficie dovrà essere di almeno 0,5m x 0,5m e di un materiale antiscivolo. L'inclinazione massima non dovrà essere superiore a 10°. Il blocco di partenza potrà avere una pedana posteriore regolabile e maniglie di partenza sia per la partenza in acqua che per la partenza dal blocco. Se necessario, le



parti terminali delle maniglie di partenza dovranno essere coperte. Infine, i blocchi di partenza dovranno essere numerati su tutti e quattro i lati. Il blocco n.1 è sul lato destro della piscina, guardando la vasca.

L'intensità della luce sui blocchi di partenza e sulla testata di virata non dovrà mai essere inferiore a 600 lux.

Inoltre, le piattaforme dovranno essere ben salde e non avere un effetto molla. Dovranno essere costruite in modo tale da permettere la presa all'atleta nelle partenze in avanti sulla parte frontale e sui lati; si raccomanda, se lo spessore della pedana supera i 0,04 m, di ritagliare l'antiscivolo di almeno 0,1 m di larghezza sui ogni lato e di 0,4m sulla parte frontale a 0,03 m dalla superficie della piattaforma.

Al fine di essere omologabile per **competizioni di livello internazionale**, la piscina dovrà rispondere ai seguenti requisiti aggiuntivi:

- le **dimensioni della vasca** diventano, come da richiesta UIPM, di 50,00x21,00 metri con un numero di corsie non inferiore a 8 con la tolleranza dello spessore occupato da eventuali piastre per il cronometraggio automatico.
- la **profondità minima** consentita, in ogni punto della vasca, sarà di 1,80 m.

Per determinare il tempo ed il piazzamento di ogni atleta dovrà essere privilegiato l'utilizzo di **apparecchiature di cronometraggio automatico**, ma non si esclude la possibilità di ricorrere al **cronometraggio manuale**.

L'**acqua della piscina** deve rispondere agli standard di limpidezza e anche i valori batteriologici e chimici devono seguire la normativa nazionale. La temperatura deve essere regolata tra i 25 ed i 28 gradi Celsius. In particolare, durante le competizioni internazionali e nazionali la temperatura dell'acqua dovrà essere mantenuta ad una temperatura costante di 26 gradi Celsius. Durante le gare l'acqua dovrà essere mantenuta ad un livello costante, senza apprezzabili movimenti. Al fine di rispettare le normative sanitarie in vigore in molte nazioni, è consentito l'afflusso ed il deflusso dell'acqua purché non si crei una corrente o turbolenza.

I criteri chimici e batteriologici raccomandati per l'acqua nelle piscine si rimanda a quanto previsto dal Regolamento della Federazione Italiana Nuoto o da quanto indicato dall'Accordo Stato-Regioni ove previsto.

In ogni caso, alla domanda di omologazione, dovranno essere **allegate le analisi chimico/batteriologiche dell'acqua** così come previste dalle Norme CONI e dal Regolamento FIN.

### Equitazione

Per la competizione equestre, l'impianto dovrà essere dotato di adeguati spazi ed attrezzature/equipaggiamenti.

In particolare, requisiti minimi di omologazione saranno costituiti dalla presenza dei seguenti requisiti:

- I. Un'arena per il riscaldamento, detta *campo di prova* (in sabbia o erba) dotata di una recinzione dell'altezza minima di 1,00 metro. Le dimensioni ottimali del campo di prova saranno di 30,00x40,00m.
- II. Si dovrà provvedere all'installazione di un grande orologio da collocare in posizione ben visibile tanto agli atleti quanto ai loro istruttori sia dall'area di riscaldamento che dall'area della competizione. Nel caso le due aree fossero separate, si provvederà ad installare 2 orologi, uno per ciascuna area.
- III. Un' arena per la competizione, detta *campo di gara* (in sabbia o erba), che dovrà essere interamente recintata ed avere una superficie non inferiore a 2.500,00 mq con lati di 50x50 m. La recinzione del campo di gara, dovrà essere alta minimo 1,00m e comunque non troppo da ostacolare le riprese televisive e la visione della manifestazione da parte del pubblico.
- IV. All'interno del campo di gara la linea di partenza dovrà trovarsi a non più di 15,00 m e non meno di 6,00 m dal primo ostacolo. La linea di arrivo sarà a non meno di 6,00 e non più di 15,00 m dall'ultimo ostacolo del circuito. Entrambe le linee dovranno essere evidenziate con una bandiera rossa a destra ed una bianca alla sinistra. Al fine di consentire lo svolgimento delle competizioni a staffetta, sarà necessario lasciare, dietro la linea di partenza, una zona di cambio, ben segnata, delle dimensioni non inferiori a 20,00x10,00m.

- V. Attigua al campo di gara, e comunque in posizione tale da non interferire con il percorso di entrata ed uscita dei cavalli, dovrà essere predisposta una tribuna coperta, anche temporanea, di dimensioni non inferiori a 3,00x4,00 m in cui prenderanno posto i giudici di gara.
- VI. Una Scuderia, con relativi box, adeguatamente attrezzata ad ospitare il numero di cavalli previsto dalla specifica categoria di gara.
- VII. un magazzino adatto a conservare un parco ostacoli - comprese le necessarie bandierine di segnalazione - sufficiente a creare un percorso minimo di 15 salti, materiale per gli interventi di riparazione urgente sull'impianto durante le manifestazioni, un erpice ed relativo mezzo meccanico per il suo utilizzo, le profonde, lettiera e la selleria.
- VIII. La possibilità di installare un impianto microfonico, anche in affitto, durante le manifestazioni sportive.

### Combined

Per la prova di combined, si dovranno realizzare un circuito per la corsa attiguo al poligono di tiro. La posizione dei due spazi di attività dovrà essere tale da consentire lo svolgimento consecutivo delle due discipline.

Il circuito per la corsa campestre dovrà:

- i. Il percorso dovrà essere contrassegnato e definito chiaramente, al fine di evitare che gli atleti possano individuare facilmente il percorso da seguire. Dovrà essere progettato in modo tale da ridurre al minimo il rischio di incidenti per gli atleti, evitando la presenza di gradini e buche. La pista dovrà essere contrassegnata con bandierine, nastro o qualsiasi altro sistema. In particolare, i 10 metri prima di qualsiasi curva dovranno essere segnalati con elementi ben visibili posti tra 0,5 ed 1 m dal livello del terreno.
- ii. Il dislivello massimo consentito nello sviluppo del circuito di corsa non dovrà superare i 50 metri. Il dislivello complessivo sarà misurato dall'angolo perpendicolare dalla partenza e sommando insieme i metri di dislivello totale a ogni livello.
- iii. Gli ultimi 50 m di percorso dovranno essere rettilinei e pianeggianti. La parte di percorso compreso tra la linea di partenza ed il poligono dovrà essere larga abbastanza da consentire il facile posizionamento degli atleti sulla linea di tiro e di partenza.
- iv. La larghezza del percorso dovrà essere tale da consentire a due atleti il sorpasso contemporaneo.
- v. Il circuito dovrà essere ad anello e, pertanto, la linea di partenza coinciderà con quella di arrivo.
- vi. La linea di partenza e di arrivo sarà segnalata con una linea bianca sul terreno larga almeno 5 cm. A ulteriore segnalazione della linea di partenza/arrivo, dovranno essere installati elementi verticali, ai margini della pista, a formare un portale.
- vii. A circa 100 metri dalla linea di arrivo, dovrà essere predisposta una piazzola, direttamente collegata al percorso e debitamente segnalata e delimitata, da utilizzare come area penalità. La piazzola avrà una dimensione non inferiore a 5x5 metri.
- viii. I corridoi di partenza, da realizzare nel numero di 3 per consentire la divisione degli atleti in numeri pari, dispari e penalità, dovranno essere nettamente separati tra loro da transenne di fattura e materiale tali da non arrecare danno all'atleta in caso di caduta.
- ix. Il percorso dovrà avere una fascia di rispetto libera da ingombri ed ostacoli permanenti e della larghezza minima di 1,50 m garantita lungo tutto il perimetro interno ed esterno della pista. Tale fascia dovrà essere, possibilmente, alla stessa quota della pista e comunque non presentare repentini cambi di quota (tipo gradini). In caso di strutture fisse non modificabili od amovibili poste all'interno della fascia di rispetto, dovranno obbligatoriamente essere dotati di adeguati sistemi di protezione (materassine sagomate, ecc.).

Poiché trattasi di corsa in campo aperto, sono ammesse delle irregolarità nella superficie della pista, ma queste dovranno essere regolarizzate il più possibile. In ogni caso, in presenza di buche, dossi, cunette e, in generale, di dislivelli pericolosi per la sicurezza degli atleti durante la performance sportiva, questi dovranno essere il più possibile livellati. A questo scopo, all'interno del deposito dell'impianto dovrà essere sempre stoccato un quantitativo ragionevole di materiale drenante omogeneo adatto a risarcire eventuali dislivelli pericolosi nonché strumenti adatti al livellamento di dossi. Il tracciato per la corsa dovrà essere organizzato in modo tale da

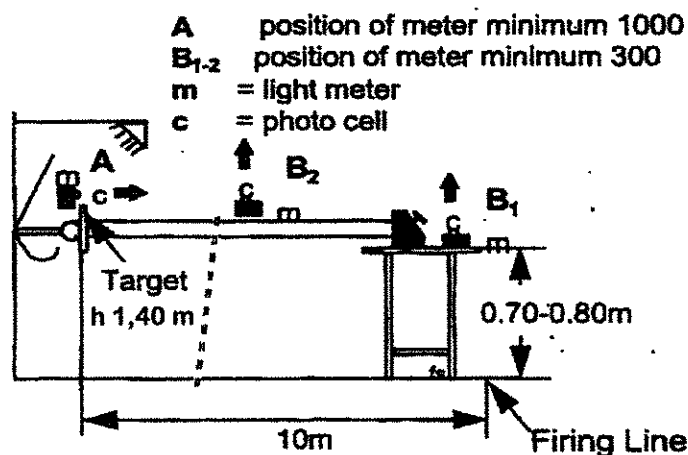
*Alessandro Cherubini*

garantire pendenze atte a consentire il corretto deflusso di eventuali acque meteoriche e non e, ogni caso, da evitarne l'accumulo in pozze all'interno del tracciato stesso.

Per il poligono di tiro dovranno essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- i. Il poligono potrà essere realizzato tanto indoor quanto outdoor. Il requisito fondamentale è che sia posizionato in modo tale che la luce del sole o le luci artificiali non possano interferire con la prestazione degli atleti.
- ii. Il poligono dovrà essere realizzato in modo tale da garantire la sicurezza degli atleti, giudici, allenatori, pubblico e giornalisti.
- iii. La distanza di tiro dovrà essere di 10 metri, misurata dalla linea di tiro, con una tolleranza di  $\pm 0,5$  m.
- iv. L'altezza del centro del bersaglio dovrà essere di 1,40 metri con una tolleranza di  $\pm 0,5$  cm.
- v. In caso di pistole a proiettili, il poligono dovrà essere protetto da pareti laterali, anche a copertura delle singole postazioni di tiro e da una parete sul fondo, dietro i bersagli. La parete di fondo dovrà essere realizzata in materiale non riflettente ovvero non abbagliante. In caso di pistole laser, i muri non sono richiesti, ma si dovrà comunque provvedere a rendere inaccessibile alle persone non autorizzate lo spazio di tiro.
- vi. Le postazioni di tiro dovranno essere protette dagli agenti climatici con adeguate coperture.
- vii. Il poligono dovrà essere disposto in modo tale da garantire agli spettatori, giudici, allenatori e media di avere una buona visuale dello stesso.
- viii. Il lato di uscita dalla zona delle postazioni di tiro dovrà essere contrapposta a quella di ingresso.
- ix. Le postazioni di tiro dovranno essere contrassegnate con numeri delle dimensioni adeguate a renderli ben visibili anche a distanza. La postazione n.1 sarà la più lontana dall'accesso.
- x. Al numero di postazioni di tiro, determinato in base al numero degli iscritti alla competizione, si dovranno sempre aggiungere ulteriori 2 postazioni di riserva, da collocare sempre accanto alla postazione n.1.
- xi. Ciascuna postazione di tiro dovrà avere una larghezza compresa tra 0,80 e 2,00 metri con una profondità minima di 1,50m. Dovrà essere chiaramente segnalata con linee a terra sui 4 lati.
- xii. Dietro la stecca delle postazioni di tiro, dovrà essere previsto un corridoio largo minimo 4,00 m, tale da consentire lo spostamento degli atleti senza che si intralcino tra loro. Dietro al corridoio dovrà essere predisposta un'ulteriore fascia, larga minimo 1,00 metri, atta alla sosta dei giudici di gara.
- xiii. I bersagli dovranno essere contrassegnati da numeri - corrispondenti a quelli delle relative postazioni di tiro - di altezza tale da renderli ben visibili anche a distanza.
- xiv. Per il posizionamento, fissaggio e qualità dei bersagli, nonché per l'equipaggiamento della postazione di tiro, dovranno essere rispettate tutte le indicazioni del Regolamento della UIPM (Union International de Pentathlon Moderne)

Requisiti di illuminamento in caso di poligono indoor o evento notturno:



### Tiro statico

Per le caratteristiche del poligono per il tiro statico si rimanda al regolamento dell'*Unione Italiana Tiro a Segno* (UIITS).

### Corsa in campo aperto

Per lo svolgimento della prova di corsa in campo aperto è necessario che venga realizzato un anello di minimo 400 m di sviluppo in cui la linea di partenza dovrà coincidere con la linea di arrivo.

La larghezza del tracciato dovrà essere tale da consentire almeno a 2 atleti il sorpasso contemporaneo di un terzo atleta, ovvero sarà necessaria una larghezza non inferiore a 3,60 m.

Il percorso dovrà essere contrassegnato e definito chiaramente, al fine di evitare che gli atleti possano individuare facilmente il percorso da seguire. Dovrà essere progettato in modo tale da ridurre al minimo il rischio di incidenti per gli atleti, evitando la presenza di gradini e buche. La pista dovrà essere contrassegnata con bandierine, nastro o qualsiasi altro sistema. In particolare, i 10 metri prima di qualsiasi curva dovranno essere segnalati con elementi ben visibili posti tra 0,5 ed 1 m dal livello del terreno.

Il dislivello massimo consentito nello sviluppo del circuito di corsa non dovrà superare i 50 metri. Il dislivello complessivo sarà misurato dall'angolo perpendicolare dalla partenza e sommando insieme i metri di dislivello totale a ogni livello.

Gli ultimi 50 m di percorso dovranno essere rettilinei e pianeggianti. La parte di percorso compreso tra la linea di partenza ed il poligono dovrà essere larga abbastanza da consentire il facile posizionamento degli atleti sulla linea di tiro e di partenza.

Il percorso dovrà avere una **fascia di rispetto** libera da ingombri ed ostacoli permanenti e della larghezza minima di 1,50 m garantita lungo tutto il perimetro interno ed esterno della pista. Tale fascia dovrà essere, possibilmente, alla stessa quota della pista e comunque non presentare repentini cambi di quota (tipo gradini). In caso di strutture fisse non modificabili od amovibili poste all'interno della fascia di rispetto, dovranno obbligatoriamente essere dotati di adeguati sistemi di protezione (materassine sagomate, ecc.).

La linea di partenza e di arrivo sarà segnalata con una linea bianca sul terreno larga almeno 5 cm. A ulteriore segnalazione della linea di partenza/arrivo, dovranno essere installati elementi verticali, ai margini della pista, a formare un portale.

Poiché trattasi di corsa in campo aperto, sono ammesse delle irregolarità nella superficie della pista, ma queste dovranno essere regolarizzate il più possibile. In ogni caso, in presenza di buche, dossi, cunette e, in generale, di



dislivelli pericolosi per la sicurezza degli atleti durante la performance sportiva, questi dovranno essere il più possibile livellati. A questo scopo, all'interno del deposito dell'impianto dovrà essere sempre stoccato un quantitativo ragionevole di materiale drenante omogeneo adatto a risarcire eventuali dislivelli pericolosi nonché strumenti adatti al livellamento di dossi.

Il tracciato per la corsa dovrà essere organizzato in modo tale da garantire pendenze atte a consentire il corretto deflusso di eventuali acque meteoriche e non e, ogni caso, da evitarne l'accumulo in pozze all'interno del tracciato stesso.

Nel caso in cui l'impianto voglia dotarsi di una pista sintetica, questa dovrà essere realizzata secondo le indicazioni della *Federazione Italiana Atletica Leggera* (Fidal).

### 3. SPAZI DI SUPPORTO PER L'ATTIVITA' SPORTIVA

L'altezza media dei locali di servizio non dovrà risultare inferiore a 2,70 m e comunque, in nessun punto, inferiore a 2,20 m. Nei locali di disimpegno e nei servizi igienici l'altezza potrà essere di 2,40 m. Per i magazzini potranno essere adottate altezze diverse da quelle indicate sopra, compatibilmente con le necessità connesse al tipo e dimensioni di attrezzature da immagazzinare. Le pavimentazioni dovranno essere di tipo non sdruciolevole nelle condizioni d'uso previste. I materiali impiegati dovranno avere caratteristiche tali da consentire la facile pulizia delle superfici evitando l'accumulo della polvere ed i rivestimenti dovranno risultare facilmente pulibili e disinfettabili con le sostanze in comune commercio. Le diverse parti degli impianti tecnici e le apparecchiature soggette a periodici interventi di manutenzione e controllo dovranno risultare facilmente accessibili, ma anche protette da manomissioni.

Più in generale, gli spazi di supporto per l'attività sportiva dovranno essere conformi alle Norme CONI, di cui si riporta una breve sintesi:

#### 1) spogliatoi per atleti:

- schermature al fine di evitare la visione dall'esterno;
- suddivisione per sesso e, comunque, un minimo di due locali spogliatoio;
- il dimensionamento dovrà prevedere una superficie per posto spogliatoio non inferiore a 1,60 mq (0,80x2mq) nella quale sono compresi gli spazi per il passaggio e l'ingombro di eventuali appendiabiti o armadietti. Il numero di utenti contemporanei sarà calcolato tenendo conto delle modalità di avvicendamento e del tipo di pratica sportiva. Tra le diverse discipline svolte, prevarrà sempre quella con il maggior numero di utenti contemporanei.
- Gli spogliatoi dovranno essere dotati di docce e wc corrispondenti alle caratteristiche individuate dalle Norme CONI.
- Nelle immediate vicinanze degli spogliatoi dovrà essere prevista una fontanella di acqua potabile.

#### 2) spogliatoi per giudici di gara- istruttori:

- valgono tutti gli standard di cui sopra, ad eccezione del fatto che il massimo di utenti contemporanei ammesso è pari a 10.
- gli spogliatoi per i giudici di gara - istruttori dovranno avere un accesso diretto alla zona destinata agli spogliatoi degli atleti.

#### 3) pronto soccorso nella zona di attività sportiva:

- dovrà essere localizzato preferibilmente lungo le vie di accesso agli spogliatoi atleti e, comunque, in modo tale da consentire un agevole accesso sia dallo spazio di attività, sia dall'esterno dell'impianto;
- al suo interno o nelle immediate vicinanze dovrà essere previsto un posto telefonico;
- le dimensioni dei percorsi e degli accessi dovranno essere tali da consentire il passaggio di una barella;
- le dimensioni interne del locale dovranno essere tali da consentire le operazioni di primo soccorso e comunque dovranno avere una superficie netta minima di 9 mq, con dimensioni minime non inferiori a 2,50 m;
- il locale dovrà essere dotato di proprio wc con antibagno dotato di lavabo;
- in base all'importanza dell'impianto, dovrà essere previsto un locale da destinare agli accertamenti antidoping con le medesime caratteristiche dimensionali e di dotazioni espresse

*Alessandro Cherubini*

per il locale pronto soccorso. Laddove necessario, è ammesso che il locale per gli accertamenti antidoping coincida con il locale pronto soccorso a fronte di una razionale gestione temporale delle verifiche antidoping al fine di non avere interferenze.

4) deposito attrezzi e depositi per materiali vari ed attrezzature:

- dovranno essere ubicati in posizione tale da garantire un agevole accesso tanto dagli spazi per le attività sportive quanto dall'esterno;
- gli accessi ai depositi -porte e passaggi vari - dovranno essere dimensionati in modo tale da consentire il passaggio delle attrezzature che vi si intende immagazzinare;
- in relazione all'importanza dell'impianto, dovrà essere previsto l'accesso anche con mezzi meccanici.

**4. SPAZI ED INSTALLAZIONI PER IL PUBBLICO**

Dovranno rispondere alle normative di sicurezza. In particolare al DM 18marzo 1996 "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli Impianti Sportivi" e successive modificazioni e integrazioni ed essere completamente separate dallo Spazio di Attività.

Per le dotazioni minime, le caratteristiche geometriche ed il dimensionamento di tali spazi, si rimanda direttamente alle Norme CONI.

**5. IMPIANTI TECNICI**

Tutti gli impianti tecnici dovranno essere conformi alle normative vigenti.

In particolare, per gli apparecchi accessori allo svolgimento delle specifiche competizioni sportive, si rimanda ai Regolamenti delle competenti Federazioni Sportive Nazionali (FIN, FISE, FIS, FIDAL, UITS) che, in ogni caso, non prevalgono su quanto sancito dal presente Regolamento Tecnico di Omologazione.



CONI

Copia Conforme all'originale

Segreteria Organi Collegiali

Alessandro Cherubini

*Alessandro Cherubini*

## Allegato A

## COMMISSIONE IMPIANTI E ATTREZZATURE

## DOMANDA DI OMOLOGAZIONE IMPIANTO

La Società  Albo Federale n.

con sede in

Indirizzo completo della società n. civico

CAP comune Prov.

## chiede l'omologazione dell'Impianto

segunte, che indica come:

- Impianto per il Pentathlon  Impianto per il Triathlon
- Impianto per il Biathlon (barrare quanto interessa)

Livello di omologazione richiesta:

- Attività Internazionale  Attività Nazionale  Attività Sociale

denominazione

denominazione completa dell'impianto

sito in

Indirizzo n. civico CAP comune Prov.

A ciò, fornisce i seguenti dati:

tipo di impianto

- impianto coperto  impianto scoperto
- altro: (specificare)

Ente proprietario

Ente gestore

disponibilità da parte della Società richiedente

- proprietà della Società richiedente  comodato d'uso
- affitto  concessione/convenzione
- altro: (specificare)

durata della disponibilità della Società richiedente

- su prenotazione volta in volta  mesi: (specificare)
- durata del campionato  tutto l'anno agonistico

## B - CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

## 1. spazi di attività:

SCHERMA dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	Alt. m.	<input type="text"/>
NUOTO dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	Alt. m.	<input type="text"/>
EQUITAZIONE campo prova dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	Alt. m.	<input type="text"/>
EQUITAZIONE campo gara dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	Alt. m.	<input type="text"/>
TIRO dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	Alt. m.	<input type="text"/>
CORSA dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	corsie	<input type="text"/>
CORSA PER COMBINATA dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	corsie	<input type="text"/>

## 1a. note aggiuntive sugli spazi di attività

SCHERMA

Specificare se trattasi di palestra indoor

*Alessandro Cherubini*

od outdoor, il tipo di pavimentazione. In caso di palestra outdoor, il tipo di copertura.

**NUOTO**

Specificare se trattasi di piscina indoor od outdoor, lunghezza vasca e n° corsie

**EQUITAZIONE**

Specificare se trattasi di campo coperto o no. Specificare se le scuderie sono prefabbricate o no e come sono equipaggiate.

**TIRO**

Specificare tipologia di tiro (laser o aria compressa), numero di postazioni di tiro disponibili, tipologia della copertura delle postazioni di tiro

**CORSA**

Specificare il tipo di pavimentazione

**CORSA PER COMBINATA**

Specificare il tipo di sottofondo, la pendenza media, la tipologia dei segna pista ed inserire tutte le informazioni utili alla definizione delle condizioni della pista stessa

**1b. attrezzature tecniche:****SCHERMA**

n. pedane

n. rulli

n. apparecchi segnapunti

**NUOTO**

n° blocchi di partenza

n. corsie

**EQUITAZIONE**

n. bandierine rosso/bianche

n. ostacoli suddivisi per tipologia

postazione giuria

recinzione campo di gara

recinzione campo di prova

**TIRO**

n. e tipologia di pistole

n. e tipologia di bersagli

n. e tipo di tavoli per le postazioni di tiro

kit controllo armi

altro

**CORSA**



*Alessandro Cherubini*

CORSA PER COMBINATA

**2. spazi di supporto:**

2a. spogliatoi per atleti n.  di dim.: mq.  ognuno  
 corredati ognuno da docce n.  lavabi n.  WC n.

2b. spogliatoi per giudici n.  di dim.: mq.  ognuno  
 corredati ognuno da docce n.  lavabi n.  WC n.

2c. pronto soccorso n.  di dim.: mq.

2d. locali per anti-doping n.  di dim.: mq.   
 corredati ognuno da docce n.  lavabi n.  WC n.

Abbattimento delle barriere architettoniche per gli atleti  SI  NO

**3. impianti tecnologici:**

Impianto di climatizzazione  SI  NO  
 Impianto di illuminazione di emergenza  SI  NO  
 Impianto antincendio  SI  NO  
 Impianto di diffusione sonora  SI  NO  
 Impianto di illuminazione artificiale fissa  SI  NO

Lampade n.  tipo  Lux  H. dal suolo m.

Impianto di illuminazione artificiale aggiuntiva su ogni area di gioco  SI  NO

Lampade n.  tipo  Lux  H. dal suolo m.

**4. installazioni per il pubblico:**

tribuna fissa o mobile nella piscina	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	capienza <input type="text"/>	posti a sedere
tribuna fissa o mobile nella sala di schermo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	capienza <input type="text"/>	posti a sedere
tribuna fissa o mobile nel poligono di tiro	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	capienza <input type="text"/>	posti a sedere
tribuna fissa o mobile per il campo equestre	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	capienza <input type="text"/>	posti a sedere
Altri spazi per il pubblico	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	capienza <input type="text"/>	posti a sedere

servizi per il pubblico n.  con  lavabi n.  WC n.

abbattimento delle barriere architettoniche per il pubblico  SI  NO

**5. spazi aggiuntivi:**

<input type="checkbox"/> sala riunioni/sede società sportiva	<input type="checkbox"/> palestra attività fisica
<input type="checkbox"/> spazio per allenamento meccanizzato	<input type="checkbox"/> aule per lezioni teoriche
<input type="checkbox"/> attività commerciali	<input type="checkbox"/> locale ristoro
<input type="checkbox"/> parcheggi	<input type="checkbox"/> spazio verde
<input type="checkbox"/> altro: (specificare)	

**ALLEGATI (obbligatori):**

- Parere CONI in linea tecnico sportiva per gli impianti sportivi (nuovi impianti, come previsto dal Regolamento del C.O.N.I. "Nuovi principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva")
- il Certificato di Agibilità rilasciato dalla Commissione Provinciale/Comunale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo in caso di presenza di pubblico superiore a 100 unità
- Documentazione tecnico urbanistica;
- Certificato di usabilità o concessione edilizia;
- Elaborati tecnici quotati per l'individuazione degli impianti:
  - planimetria generale in scala 1:500, dalla quale risulti:



CONI

Copia Conforme all'originale

Segreteria Organi Collegiali

Alessandro Cherubini

*Alessandro Cherubini*

- a) la destinazione e le dimensioni delle varie aree (di gioco, per il pubblico, per la Direzione di Gara, per spogliatoi e servizi per gli atleti e per gli Arbitri, per Pronto Soccorso ed Antidoping, ecc.);
- b) il transennamento dell'area o delle aree di gioco, la disposizione delle stesse e dell'attrezzatura e le dimensioni di ciascuna area di gioco delimitato dalle transenne;
- c) le dimensioni degli spazi di disimpegno attorno alle aree di gioco.
- piante e sezioni in scala 1:100.

....., .....

luogo

data

.....  
firma del Presidente della Società



CONI

Copia Conforme all'originale

Segreteria Organi Collegiali

Alessandro Cherubini

*Alessandro Cherubini*

## Allegato B

### COMMISSIONE IMPIANTI E ATTREZZATURE

## DOMANDA DI RINNOVO OMOLOGAZIONE IMPIANTO

La Società  Albo Federale n.

con sede in

	Indirizzo completo della società	n. civico
CAP	comune	Prov.

**chiede il rinnovo dell'omologazione del Campo di Gioco**

segunte, che indica come:

- Impianto per il Pentathlon
   
  Impianto per il Triathlon  
 Impianto per il Biathlon
   
 (barrare quanto interessa)

**Livello di omologazione richiesta:**

- Attività Internazionale
            Attività Nazionale
            Attività Sociale

n. omologazione

data rilascio

denominazione

sito in

Indirizzo	n. civico	CAP	comune	Prov.
-----------	-----------	-----	--------	-------

**A ciò, fornisce i seguenti dati:**

**tipo di impianto**

- impianto coperto
   
  impianto scoperto  
 altro: (specificare)

Ente proprietario

Ente gestore

**disponibilità da parte della Società richiedente**

- proprietà della Società richiedente
   
  comodato d'uso  
 affitto
   
  concessione/convenzione  
 altro: (specificare)

**durata della disponibilità della Società richiedente**

- su prenotazione volta in volta
   
  mesi: (specificare)  
 durata del campionato
   
  tutto l'anno agonistico

### B - CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

#### 1. spazi di attività:

SCHERMA dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	Alt. m.	<input type="text"/>
NUOTO dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	Alt. m.	<input type="text"/>
EQUITAZIONE campo prova dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	Alt. m.	<input type="text"/>
EQUITAZIONE campo gara dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	Alt. m.	<input type="text"/>
TIRO dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	Alt. m.	<input type="text"/>
CORSA dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	corsie	<input type="text"/>
CORSA PER COMBINATA dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	corsie	<input type="text"/>



*Alessandro Cherubini*

**1a. note aggiuntive sugli spazi di attività**

**SCHERMA**

Specificare se trattasi di palestra indoor od outdoor, il tipo di pavimentazione. In caso di palestra outdoor, il tipo di copertura.

**NUOTO**

Specificare se trattasi di piscina indoor od outdoor, lunghezza vasca, n° corsie

**EQUITAZIONE**

Specificare se trattasi di campo coperto o no. Specificare se le scuderie sono prefabbricate o no e come sono equipaggiate.

**TIRO**

Specificare tipologia di tiro (laser o aria compressa), numero di postazioni di tiro disponibili, tipologia della copertura delle postazioni di tiro

**CORSA**

Specificare il tipo di pavimentazione

**CORSA PER COMBINATA**

Specificare il tipo di pavimentazione o sottofondo, la pendenza media, la tipologia dei segna pista ed inserire tutte le informazioni utili alla definizione delle condizioni della pista stessa

**1b. attrezzature tecniche:**

**SCHERMA**

n. pedane

n. rulli

n. apparecchi segnapunti

altro

**NUOTO**

n. blocchi di partenza

n. corsie

**EQUITAZIONE**

n. bandierine rosso/bianche

n. ostacoli suddivisi per tipologia

postazione giuria

recinzione campo gara

recinzione campo prova

**TIRO**

n. e tipologia di pistole

n. e tipologia di bersagli

n. e tipo di tavoli per le postazioni di tiro

kit controllo armi

altro

**CORSA**



Alessandro Cherubini

[Empty box for name or identification]

CORSA PER COMBINATA

[Empty box for details]

2. spazi di supporto:

2a. spogliatoi per atleti n. [ ] di dim.: mq. [ ] ognuno  
 corredati ognuno da docce n. [ ] lavabi n. [ ] WC n. [ ]

2b. spogliatoi per giudici n. [ ] di dim.: mq. [ ] ognuno  
 corredati ognuno da docce n. [ ] lavabi n. [ ] WC n. [ ]

2c. pronto soccorso n. [ ] di dim.: mq. [ ]

2d. locali per anti-doping n. [ ] di dim.: mq. [ ]  
 corredati ognuno da docce n. [ ] lavabi n. [ ] WC n. [ ]

Abbattimento delle barriere architettoniche per gli atleti  SI  NO

3. impianti tecnologici:

Impianto di climatizzazione  SI  NO

Impianto di illuminazione di emergenza  SI  NO

Impianto antincendio  SI  NO

Impianto di diffusione sonora  SI  NO

Impianto di illuminazione artificiale fissa  SI  NO

Lampade n. [ ] tipo [ ] Lux [ ] H. dal suolo m. [ ]

Impianto di illuminazione artificiale aggiuntiva su ogni area di gioco  SI  NO

Lampade n. [ ] tipo [ ] Lux [ ] H. dal suolo m. [ ]

4. installazioni per il pubblico:

tribuna fissa o mobile nella piscina  SI  NO capienza [ ] posti a sedere

tribuna fissa o mobile nella sala di schermo  SI  NO capienza [ ] posti a sedere

tribuna fissa o mobile nel poligono di tiro  SI  NO capienza [ ] posti a sedere

tribuna fissa o mobile per il campo equestre  SI  NO capienza [ ] posti a sedere

Altri spazi per il pubblico  SI  NO capienza [ ] posti a sedere

servizi per il pubblico n. [ ] con [ ] lavabi n. [ ] WC n. [ ]

abbattimento delle barriere architettoniche per il pubblico  SI  NO

5. spazi aggiuntivi:

sala riunioni/sede società sportiva  palestra attività fisica

spazio per allenamento meccanizzato  aule per lezioni teoriche

attività commerciali  locale ristoro

parcheggi  spazio verde

altro: (specificare)

ALLEGATI (obbligatori):

- Copia della documentazione presentata per la Domanda di Omologazione
- Copia del Certificato di Omologazione
- Relazione Asseverata a firma di un Tecnico Abilitato attestante la conformità dello stato dei luoghi e delle attrezzature a quanto dichiarato in fase di omologazione.
- Eventuali rinnovi dei Certificati di omologazione relativi a prodotti o attrezzature impiegati nella realizzazione dell'impianto.



CONI

Copia Conforme all'originale

Segreteria Organi Collegiali

Alessandro Cherubini

*Alessandro Cherubini*

.....  
luogo

.....  
data

.....  
firma del Presidente della Società



*Alessandro Cherubini*

Allegato C

COMMISSIONE IMPIANTI E ATTREZZATURE

DOMANDA DI OMOLOGAZIONE IMPIANTO TEMPORANEA

La Società  Albo Federale n.

con sede in

Indirizzo completo della società n. civico

CAP	comune	Prov.
-----	--------	-------

chiede l'omologazione d'urgenza del Campo di Gioco

segunte, che indica come:

- Impianto per il Pentathlon  Impianto per il Triathlon
- Impianto per il Biathlon (barrare quanto interessa)

Livello di omologazione richiesta:

- Attività Internazionale  Attività Nazionale  Attività Sociale

denominazione

denominazione completa dell'impianto

sito in 

indirizzo	n. civico	CAP	comune	Prov.
-----------	-----------	-----	--------	-------

A ciò, fornisce i seguenti dati:

tipo di impianto

- impianto coperto  impianto scoperto
- altro: (specificare)

Ente proprietario

Ente gestore

disponibilità da parte della Società richiedente

- proprietà della Società richiedente  comodato d'uso
- affitto  concessione/convenzione
- altro: (specificare)

durata della disponibilità della Società richiedente

- su prenotazione volta in volta  mesi: (specificare)
- durata del campionato  tutto l'anno agonistico

B - CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

1. spazi di attività:

SCHERMA dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	Alt. m.	<input type="text"/>
NUOTO dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	Alt. m.	<input type="text"/>
EQUITAZIONE campo prova dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	Alt. m.	<input type="text"/>
EQUITAZIONE campo gara dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	Alt. m.	<input type="text"/>
TIRO dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	Alt. m.	<input type="text"/>
CORSA dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	corsie	<input type="text"/>
CORSA PER COMBINATA dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	corsie	<input type="text"/>

1a. note aggiuntive sugli spazi di attività



*Alessandro Cherubini*

**SCHERMA**

Specificare se trattasi di palestra indoor od outdoor , il tipo di pavimentazione. In caso di palestra outdoor, il tipo di copertura.

**NUOTO**

Specificare se trattasi di piscina indoor od outdoor, lunghezza vasca e n° corsie

**EQUITAZIONE**

Specificare se trattasi di campo coperto o no. Specificare se le scuderie sono prefabbricate o no e come sono equipaggiate.

**TIRO**

Specificare tipologia di tiro (laser o aria compressa), numero di postazioni di tiro disponibili, tipologia della copertura delle postazioni di tiro

**CORSA**

Specificare il tipo di pavimentazione

**CORSA PER COMBINATA**

Specificare il tipo di sottofondo, la pendenza media, la tipologia dei segna pista ed inserire tutte le informazioni utili alla definizione delle condizioni della pista stessa

**1b. attrezzature tecniche:**

**SCHERMA**

n. pedane  
n. rulli  
n. apparecchi segnapunti

**NUOTO**

n° blocchi di partenza  
n. corsie

**EQUITAZIONE**

n. bandierine rosso/bianche  
n. ostacoli suddivisi per tipologia  
postazione giuria  
recinzione campo di gara  
recinzione campo di prova

**TIRO**

n. e tipologia di pistole  
n. e tipologia di bersagli  
n. e tipo di tavoli per le postazioni di tiro  
kit controllo armi  
altro

**CORSA**



*Alessandro Cherubini*

CORSA PER COMBINATA

2. spazi di supporto:

2a. spogliatoi per atleti n.  di dim.: mq.  ognuno  
 corredati ognuno da docce n.  lavabi n.  WC n.

2b. spogliatoi per giudici n.  di dim.: mq.  ognuno  
 corredati ognuno da docce n.  lavabi n.  WC n.

2c. pronto soccorso n.  di dim.: mq.

2d. locali per anti-doping n.  di dim.: mq.   
 corredati ognuno da docce n.  lavabi n.  WC n.

Abbattimento delle barriere architettoniche per gli atleti  SI  NO

3. impianti tecnologici:

Impianto di climatizzazione  SI  NO

Impianto di illuminazione di emergenza  SI  NO

Impianto antincendio  SI  NO

Impianto di diffusione sonora  SI  NO

Impianto di illuminazione artificiale fissa  SI  NO

Lampade n.  tipo  Lux  H. dal suolo m.

Impianto di illuminazione artificiale aggiuntiva su ogni area di gioco  SI  NO

Lampade n.  tipo  Lux  H. dal suolo m.

4. installazioni per il pubblico:

tribuna fissa o mobile nella piscina	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	capienza <input type="text"/>	posti a sedere
tribuna fissa o mobile nella sala di schermo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	capienza <input type="text"/>	posti a sedere
tribuna fissa o mobile nel poligono di tiro	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	capienza <input type="text"/>	posti a sedere
tribuna fissa o mobile per il campo equestre	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	capienza <input type="text"/>	posti a sedere
Altri spazi per il pubblico	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	capienza <input type="text"/>	posti a sedere

servizi per il pubblico n.  con  lavabi n.  WC n.

abbattimento delle barriere architettoniche per il pubblico  SI  NO

5. spazi aggiuntivi:

<input type="checkbox"/> sala riunioni/sede società sportiva	<input type="checkbox"/> palestra attività fisica
<input type="checkbox"/> spazio per allenamento meccanizzato	<input type="checkbox"/> aule per lezioni teoriche
<input type="checkbox"/> attività commerciali	<input type="checkbox"/> locale ristoro
<input type="checkbox"/> parcheggi	<input type="checkbox"/> spazio verde
<input type="checkbox"/> altro: (specificare)	

ALLEGATI (obbligatori):

- Parere CONI in linea tecnico sportiva per gli impianti sportivi (nuovi impianti, come previsto dal Regolamento del C.O.N.I. "Nuovi principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva")
- il Certificato di Agibilità rilasciato dalla Commissione Provinciale/Comunale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo in caso di presenza di pubblico superiore a 100 unità
- Documentazione tecnico urbanistica;
- Certificato di usabilità o concessione edilizia;



CONI

Copia Conforme all'originale

Segreteria Organi Collegiali

Alessandro Cherubini

*Alessandro Cherubini*

- Elaborati tecnici quotati per l'individuazione degli impianti:
  - planimetria generale in scala 1:500, dalla quale risulti:
    - a) la destinazione e le dimensioni delle varie aree (di gioco, per il pubblico, per la Direzione di Gara, per spogliatoi e servizi per gli atleti e per gli Arbitri, per Pronto Soccorso ed Antidoping, ecc.);
    - b) il transennamento dell'area o delle aree di gioco, la disposizione delle stesse e dell'attrezzatura e le dimensioni di ciascuna area di gioco delimitato dalle transenne;
    - c) le dimensioni degli spazi di disimpegno attorno alle aree di gioco.
  - piante e sezioni in scala 1:100.

.....  
luogo

.....  
data

.....  
firma del Presidente della Società



CONI

Copia Conforme all'originale

Segreteria Organi Collegiali

Alessandro Cherubini

*Alessandro Cherubini*

Allegato D

## COMMISSIONE IMPIANTI E ATTREZZATURE

## VERBALE DI VISITA IMPIANTO

La Società  Albo Federale n.

con sede in

Indirizzo completo della società n. civico

CAP comune Prov.

**chiede l'omologazione dell'impianto**

segunte, che indica come:

- impianto per il pentathlon  impianto per il triathlon
- impianto per il biathlon (barrare quanto interessa)

Livelli di omologazione:

- Attività Internazionale  Attività Nazionale  Attività Sociale

denominazione

denominazione completa dell'impianto

sito in

indirizzo n. civico CAP comune Prov.

A ciò, fornisce i seguenti dati:

- tipo di impianto  Permanente  Temporaneo
- impianto coperto  impianto scoperto
- altro: (specificare)

Ente proprietario

Ente gestore

disponibilità da parte della Società richiedente

- proprietà della Società richiedente  comodato d'uso
- affitto  concessione/convenzione
- altro:

Allegare il contratto o comodato

durata della disponibilità della Società richiedente

- su prenotazione volta in volta  mesi: (specificare)
- durata del campionato  tutto l'anno agonistico

**B - CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO****1. spazi di attività:**

SCHERMA dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	Alt. m.	<input type="text"/>
NUOTO dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	Alt. m.	<input type="text"/>
EQUITAZIONE campo prova dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	Alt. m.	<input type="text"/>
EQUITAZIONE campo gara dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	Alt. m.	<input type="text"/>
TIRO dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	Alt. m.	<input type="text"/>
CORSA dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	corsie	<input type="text"/>
CORSA PER COMBINATA dimensioni	Lungh. m.	<input type="text"/>	Largh. m.	<input type="text"/>	corsie	<input type="text"/>

**1a. note aggiuntive sugli spazi di attività**

SCHERMA

Specificare se trattasi di palestra indoor



*Alessandro Cherubini*

od outdoor, il tipo di pavimentazione. In caso di palestra outdoor, il tipo di copertura.

**NUOTO**

Specificare se trattasi di piscina indoor od outdoor, lunghezza vasca, n° corsie

**EQUITAZIONE**

Specificare se trattasi di campo coperto o no. Specificare se le scuderie sono prefabbricate o no e come sono equipaggiate.

**TIRO**

Specificare tipologia di tiro (laser o aria compressa), numero di postazioni di tiro disponibili, tipologia della copertura delle postazioni di tiro

**CORSA**

Specificare il tipo di pavimentazione

**CORSA PER COMBINATA**

Specificare il tipo di pavimentazione o sottofondo, la pendenza media, la tipologia dei segni pista ed inserire tutte le informazioni utili alla definizione delle condizioni della pista stessa

**1b. attrezzature tecniche:**

**SCHERMA**

n. pedane  
n. rulli  
n. apparecchi segnapunti  
altro

**NUOTO**

n. blocchi di partenza  
n. corsie

**EQUITAZIONE**

n. bandierine rosso/bianche  
n. ostacoli suddivisi per tipologia  
postazione giuria  
recinzione campo gara  
recinzione campo prova

**TIRO**

n. e tipologia di pistole  
n. e tipologia di bersagli  
n. e tipo di tavoli per le postazioni di tiro  
kit controllo armi  
altro

**CORSA**

**CORSA PER COMBINATA**



**2. spazi di supporto:**

2a. spogliatoi per atleti n.  di dim.: mq.  ognuno  
 corredati ognuno da docce n.  lavabi n.  WC n.

2b. spogliatoi per giudici n.  di dim.: mq.  ognuno  
 corredati ognuno da docce n.  lavabi n.  WC n.

2c. pronto soccorso n.  di dim.: mq.

Abbatimento delle barriere architettoniche per gli atleti  SI  NO

**3. impianti tecnologici:**

Impianto di climatizzazione e/o riscaldamento  SI  NO

Impianto produzione acqua calda sanitaria  SI  NO

Impianto antincendio  SI  NO

Impianto di diffusione sonora  SI  NO

Impianto di illuminazione di emergenza  SI  NO

Impianto di diffusione sonora  SI  NO

Impianto di illuminazione artificiale fissa  SI  NO

Lampade n.  tipo  Lux  H. dal suolo m.  1

Impianto di illuminazione artificiale aggiuntiva su ogni area di gioco  SI  NO

Lampade n.  tipo  Lux  H. dal suolo m.  1

Tabellone segnapunti  SI  NO

**4. installazioni per il pubblico:**

tribuna fissa o mobile nella piscina	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	capienza	<input type="text"/>	posti a sedere
tribuna fissa o mobile nella sala di schermo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	capienza	<input type="text"/>	posti a sedere
tribuna fissa o mobile nel poligono di tiro	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	capienza	<input type="text"/>	posti a sedere
tribuna fissa o mobile per il campo equestre	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	capienza	<input type="text"/>	posti a sedere
Altri spazi per il pubblico	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	capienza	<input type="text"/>	posti a sedere
tribuna fissa o mobile	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	capienza	<input type="text"/>	posti a sedere

Servizi per il pubblico n.  con lavabi n.  WC n.

Abbatimento delle barriere architettoniche per il pubblico  SI  NO

**5. spazi aggiuntivi:**

<input type="checkbox"/> sala riunioni/sede società sportiva	<input type="checkbox"/> palestra attività fisica
<input type="checkbox"/> spazio per allenamento meccanizzato	<input type="checkbox"/> aule per lezioni teoriche
<input type="checkbox"/> attività commerciali	<input type="checkbox"/> locale ristoro
<input type="checkbox"/> parcheggi	<input type="checkbox"/> spazio verde
<input type="checkbox"/> altro: (specificare)	



CONI

Copia Conforme all'originale

Segreteria Organi Collegiali

Alessandro Cherubini

*Alessandro Cherubini*

Il sottoscritto ....., all'uopo incaricato dalla FIPM, ha effettuato in data .....

un sopralluogo all'impianto di cui trattasi.

Erano presenti alla visita:

- Sig.
- Sig.
- Sig.

Sulla base delle verifiche e riscontri, sono stati verificati i dati di cui sopra, forniti dalla Società richiedente insieme agli allegati obbligatori riportati nella domanda di omologazione, ritenendoli esatti, ed ha direttamente rilevato in sito le seguenti caratteristiche dell'impianto:

1. l'illuminamento medio, misurato nelle ore di buio è risultato di lux .....
2. le pareti finestrate della sala di attività da oscurare risultano le seguenti:

lato N-NE-NW	
lato E-SE	
lato E-SE-SW	
lato W-SW	
Aperture zenitali	

3. Altre eventuali osservazioni: .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....  
luogo                      data

.....  
Firma



CONI

Copia Conforme all'originale  
Segreteria Organi Collegiali  
Alessandro Cherubini  
*Alessandro Cherubini*

## PROCEDURE PER L'OMOLOGAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PER IL PENTATHLON MODERNO

Approvato dal Consiglio Federale del 27 gennaio 2015 con delibera n.55

*Alessandro Cherubini*

## INDICE

I.	PREMESSA .....	3
II.	ENTRATA IN VIGORE.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
III.	PROCEDURE PER L'OMOLOGAZIONE .....	3
1.	RICHIESTA E DOCUMENTAZIONE .....	3
2.	SOPRALLUOGHI DI VERIFICA.....	5
3.	EMISSIONE DELL'ATTESTATO DI OMOLOGAZIONE .....	5
4.	PROCEDURA DI OMOLOGAZIONE DI IMPIANTI LEGATA A SINGOLI EVENTI .....	5
5.	COSTO DELL'OMOLOGAZIONE .....	5
6.	DURATA DELL'OMOLOGAZIONE (prima omologazione e successivi rinnovi).....	5
IV.	DESIGNAZIONE DEI TECNICI OMOLOGATORI .....	6
1.	QUALIFICA TECNICA, FORMAZIONE SPECIFICA, ABILITAZIONE E AGGIORNAMENTO .....	6
2.	NOMINA.....	6
3.	INCOMPATIBILITÀ EVENTUALI .....	6
V.	DESIGNAZIONE DEI LABORATORI ACCREDITATI.....	6
VI.	LIVELLI DI OMOLOGAZIONE.....	6
VII.	CATEGORIE DI OMOLOGAZIONE.....	6
1.	Omologazione per lo svolgimento di competizioni ufficiali .....	6
	Categorie Nazionali Promozionali (Pulcini, Youth F o Minicuccioli, Youth E o Cuccioli)	
	Categorie Nazionali Agonistiche di 4 <sup>a</sup> categoria (Youth D o Esordienti B, Youth C o Esordienti A).....	
	Categorie Nazionali Agonistiche di 3 <sup>a</sup> categoria (Youth B o Ragazzi) .....	
	Categorie Nazionali Agonistiche di 2 <sup>a</sup> categoria (Youth A o Allievi).....	
	Categorie Nazionali Agonistiche di 1 <sup>a</sup> categoria (Junior, Senior, Master).....	
VIII.	LA MANUTENZIONE .....	7
IX.	ALLEGATI.....	7
2.	ALLEGATO A: Domanda di omologazione impianto .....	7
3.	ALLEGATO B: Domanda di rinnovo di omologazione impianto .....	7
4.	ALLEGATO C: Domanda di omologazione impianto temporanea.....	7
5.	ALLEGATO D: Verbale di visita.....	7

*Alessandro Cherubini*

## I. PREMESSA

Premesso che per l'omologazione degli impianti la FIPM, conformemente alle disposizioni dell'art. 2.1 del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", ha facoltà di delegare a soggetti subordinati (leghe, comitati di settore, ecc.) le relative procedure, in conformità ai Regolamenti previsti, il presente Regolamento Federale ha la finalità di definire:

- le procedure di omologazione e rinnovo dell'omologazione degli impianti destinati ai diversi livelli della pratica agonistica / all'esercizio della disciplina del Pentathlon Moderno;
- le modalità di designazione, formazione e aggiornamento dei soggetti che emettono l'omologazione (procedure di abilitazione degli omologatori);
- le modalità di individuazione di eventuali soggetti terzi (laboratori specializzati) chiamati ad eseguire esami tecnici in laboratorio o in sito a supporto delle omologazioni.

Il presente Regolamento Federale, oltre ad essere conforme alle disposizioni del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", fa riferimento al regolamento tecnico della FIPM relativo alla disciplina in oggetto, secondo i livelli di pratica previsti.

Per essere omologabile l'impianto sportivo deve essere completo e potenzialmente funzionante, almeno nella parte sportiva funzionalmente individuata e dotato di tutte le attrezzature richieste.

Come previsto dal R.D.L. n. 302 del 2 febbraio 1939 e dalla L. n. 526 del 2 aprile 1968 e successive modificazioni, dal D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, e dal Decreto del Ministero dell'Interno in data 18 marzo 1996 e successive modifiche ed integrazioni, la Legge demanda al CONI il compito di esprimere un parere obbligatorio sui progetti di impianti sportivi; detto parere è denominato parere in linea tecnico sportiva e le relative procedure di emissione sono contenute nel "Regolamento per l'emissione dei pareri di competenza del CONI sugli interventi relativi all'impiantistica sportiva".

Qualunque parere espresso dalla FIPM su progetti di realizzazione di opere, anche se inseriti in programmi per l'attuazione di eventi sportivi di qualsiasi livello nazionale o internazionale, non può in nessun caso sostituire o surrogare il parere in linea tecnico sportiva di competenza del CONI, che deve essere comunque ottenuto nei tempi e secondo le procedure previste dal Regolamento citato.

In conseguenza di ciò qualunque omologazione di nuovo impianto o spazio di attività sportiva della FIPM può essere concessa solo dietro presentazione, da parte del richiedente, del parere positivo in linea tecnico sportiva ottenuto sull'impianto, dal quale si evinca l'idoneità dell'impianto stesso allo svolgimento dell'attività, secondo i livelli ivi indicati. Gli impianti sprovvisti di parere o gli impianti che nel parere espresso siano dichiarati "di esercizio", secondo la definizione data dalle "Norme CONI per l'impiantistica sportiva", non potranno essere omologati per lo svolgimento di competizioni sportive.

Se è richiesta l'omologazione per uno sport o una disciplina sportiva non esplicitamente indicati nel parere in linea tecnico sportiva, ne è comunque consentita l'omologazione purché siano presenti le dotazioni di servizi richieste.

La FIPM costituisce e mantiene aggiornato un archivio degli impianti omologati, correlato con il Censimento Nazionale degli impianti sportivi del CONI, accessibile pubblicamente sul sito della FIPM.

## II. ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento sarà pubblicato ed entrerà in vigore a seguito dell'approvazione della Giunta Nazionale del CONI

Il presente Regolamento non sostituisce nessuna normativa in materia emanata precedentemente.

## III. PROCEDURE PER L'OMOLOGAZIONE

### 1. RICHIESTA E DOCUMENTAZIONE

La richiesta di omologazione deve essere indirizzata alla FIPM (su modello predefinito – Allegati A, B, C) da parte del soggetto proprietario o gestore dell'impianto (o altro soggetto avente titolo). Nella richiesta, oltre all'esatta ubicazione dell'impianto, deve essere specificato se trattasi di nuovo impianto o di rinnovo di



omologazione per decadenza dei termini o di impianto temporaneamente adattato per lo svolgimento di eventi occasionali.

Nel caso di **nuova omologazione**, si dovrà ricorrere alla *Domanda di omologazione* (su modello predefinito - Allegato A). L'omologazione verrà rilasciata a seguito della presentazione di tutta la documentazione necessaria entro e non oltre 30 giorni dalla data di avvenuto sopralluogo da parte dell'omologatore incaricato dalla FIPM.

Alla Domanda di omologazione (Allegato A) dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- Certificati di omologazione relativi a prodotti o attrezzature impiegati nella realizzazione dell'impianto;
- Parere CONI in linea tecnico sportiva per gli impianti sportivi (nuovi impianti, come previsto dal Regolamento del C.O.N.I. "Nuovi principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva")
- il Certificato di Agibilità rilasciato dalla Commissione Provinciale/Comunale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo in caso di presenza di pubblico superiore a 100 unità
- Documentazione tecnico urbanistica;
- Certificato di usabilità o concessione edilizia;
- Elaborati tecnici quotati per l'individuazione degli impianti:
  1. Planimetria generale in scala 1:500, dalla quale risulti:
    - a) la destinazione e le dimensioni delle varie aree (di gioco, per il pubblico, per la Direzione di Gara, per spogliatoi e servizi per gli atleti e per gli Arbitri, per Pronto Soccorso ed Antidoping, ecc.);
    - b) il transennamento dell'area o delle aree di gioco, la disposizione delle stesse e dell'attrezzatura e le dimensioni di ciascuna area di gioco delimitato dalle transenne;
    - c) le dimensioni degli spazi di disimpegno attorno alle aree di gioco.

2. Piante e sezioni in scala 1:100.

Nel caso di **rinnovo di omologazione** precedentemente rilasciata, si dovrà ricorrere alla *Domanda di rinnovo di omologazione* (su modello predefinito - Allegato B). Il rinnovo di omologazione verrà rilasciato a seguito della presentazione di tutta la documentazione necessaria entro e non oltre 20 giorni dalla data di avvenuto sopralluogo da parte dell'omologatore incaricato dalla FIPM.

Alla Domanda di rinnovo di omologazione (Allegato B) dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- Copia della documentazione trasmessa per l'ottenimento dell'omologazione e del Certificato di Omologazione dell'impianto;
- Relazione Asseverata a firma di un Tecnico Abilitato attestante la conformità dello stato dei luoghi e delle attrezzature a quanto dichiarato in fase di omologazione.
- Eventuali rinnovi dei Certificati di omologazione relativi a prodotti o attrezzature impiegati nella realizzazione dell'impianto.

Si dovrà comunque procedere a nuova Domanda di Omologazione qualora:

- a) L'impianto sportivo avesse subito modifiche rispetto all'assetto originale (vedi III.6);
- b) L'omologazione risulti scaduta da più di 12 mesi.

Nel caso si tratti di una richiesta di omologazione per lo svolgimento di eventi occasionali, si potrà ricorrere alla **Domanda di omologazione temporanea**, (su modello predefinito - Allegato C) che verrà rilasciata entro 10 giorni dalla data di presentazione di tutta la documentazione completa.

In questo caso, alla richiesta andranno allegati i seguenti documenti:

- Certificati di omologazione relativi a prodotti o attrezzature impiegati nella realizzazione dell'impianto;
- Parere CONI in linea tecnico sportiva per gli impianti sportivi (nuovi impianti, come previsto dal Regolamento del C.O.N.I. "Nuovi principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva")
- il Certificato di Agibilità rilasciato dalla Commissione Provinciale/Comunale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo in caso di presenza di pubblico superiore a 100 unità
- Documentazione tecnico urbanistica;

*Alessandro Cherubini*

- Certificato di usabilità o concessione edilizia;
- Elaborati tecnici quotati per l'individuazione degli impianti:
  1. Planimetria generale in scala 1:500, dalla quale risulti:
    - a) la destinazione e le dimensioni delle varie aree (di gioco, per il pubblico, per la Direzione di Gara, per spogliatoi e servizi per gli atleti e per gli Arbitri, per Pronto Soccorso ed Antidoping, ecc.);
    - b) il transennamento dell'area o delle aree di gioco, la disposizione delle stesse e dell'attrezzatura e le dimensioni di ciascuna area di gioco delimitato dalle transenne;
    - c) le dimensioni degli spazi di disimpegno attorno alle aree di gioco.
  2. Piante e sezioni in scala 1:100.

## 2. SOPRALLUOGHI DI VERIFICA

La FIPM designerà un tecnico omologatore incaricato di effettuare uno o più sopralluoghi per il rilievo dei dati dell'impianto e delle relative attrezzature richieste e compilare il verbale di omologazione secondo il modello predefinito dalla FIPM (Allegato D), completo di tutti i dati richiesti e corredato delle proprie annotazioni in merito alla rispondenza dell'impianto e delle relative attrezzature (ove richieste per l'omologazione) ai regolamenti federali per il livello di omologazione richiesto.

## 3. EMISSIONE DELL'ATTESTATO DI OMOLOGAZIONE

L'organo tecnico Federale incaricato (che la Federazione definirà secondo le proprie consuetudini operative), esaminata la documentazione acquisita sull'impianto, verificata la congruenza con i regolamenti federali per il livello di omologazione previsto, considerata la eventuale opportunità di concessione di deroghe sulle caratteristiche dell'impianto (fatti salvi i requisiti di sicurezza e igiene), esprimerà il proprio parere favorevole per l'omologazione dell'impianto per le competizioni agonistiche ed il livello specificati.

## 4. PROCEDURA DI OMOLOGAZIONE DI IMPIANTI LEGATA A SINGOLI EVENTI

Per l'omologazione di impianti temporanei o temporaneamente adattati per lo svolgimento di singoli eventi la FIPM, acquisita la documentazione di cui al punto III.1, potrà definire specifiche procedure di omologazione di urgenza. L'omologazione è da considerarsi rinnovata nel caso in cui la Federazione organizzi, nel medesimo impianto, manifestazioni che mantengano lo stesso allestimento e numero di aree di gioco. La validità dell'omologazione cessa con l'evento stesso.

## 5. COSTO DELL'OMOLOGAZIONE

Il contributo dovuto alla FIPM per le spese di omologazione è determinato secondo il criterio indicato dall'art. 3 del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva" e sarà indicato nella Tabella Tasse approvata annualmente dal Consiglio Federale. Indicativamente, il contributo sarà dato dalla somma dei singoli costi delle voci seguenti:

- Rimborso spese alla FIPM per gli oneri di catalogazione e archiviazione e coordinamento dell'attività di omologazione.....Pari ad € 500/00.
- Oneri per il compenso al tecnico omologatore preposto alla verifica.....Pari ad € 500/00.
- Oneri di rimborso spese per l'esecuzione dei sopralluoghi.....Pari ad € 300/00.

## 6. DURATA DELL'OMOLOGAZIONE (prima omologazione e successivi rinnovi)

L'omologazione di un impianto è condizionata dal permanere delle condizioni riscontrate al momento del rilascio dell'omologazione stessa. Qualunque modifica delle parti dell'impianto, in particolare di quelle dello spazio di attività (per manutenzione straordinaria, sostituzione o rifacimento delle segnature, ecc.) e delle sue attrezzature (recinzioni, ecc.), fa cessare la validità dell'omologazione e ne impone il rinnovo. In ogni caso la durata massima dell'omologazione è di 2 anni dal momento dell'emissione, e verrà rinnovata solo qualora sussistano i requisiti qualitativi richiesti.

*Alessandro Cherubini*

## IV. DESIGNAZIONE DEI TECNICI OMOLOGATORI

### 1. QUALIFICA TECNICA, FORMAZIONE SPECIFICA, ABILITAZIONE E AGGIORNAMENTO

L'omologatore deve avere qualifica tecnica professionale, esperienza certificata nell'impiantistica federale e avere frequentato corsi di formazione/aggiornamento per homologatori promossi dalla FIPM stessa.

### 2. NOMINA

La nomina di homologatore viene fatta dall'organo tecnico Federale incaricato (che la FIPM definirà secondo le proprie consuetudini operative).

### 3. INCOMPATIBILITÀ EVENTUALI

Vanno evitate tutte le situazioni di incompatibilità, tra cui anche quelle individuabili dal Codice di comportamento sportivo approvato dal Consiglio Nazionale del CONI. In particolare l'omologatore:

- a. non può prendere parte all'omologazione di un impianto nel quale sia stato coinvolto professionalmente (es. progettista, direttore dei lavori);
- b. non può avere rapporti di lavoro in atto con ditte realizzatrici di impianti e/o attrezzature sportive e/o di prodotti o sistemi per impianti sportivi;

## V. DESIGNAZIONE DEI LABORATORI ACCREDITATI

La nomina dei laboratori per l'esecuzione dei test in sito viene fatta dall'organo tecnico Federale incaricato (che la FIPM definirà secondo le proprie consuetudini operative). Sarà cura della FIPM:

- a. indicare le modalità di individuazione e di accreditamento, secondo la normativa italiana ed europea vigente;
- b. evitare situazioni di rapporto univoco o monopolistico.

## VI. LIVELLI DI OMOLOGAZIONE

La presenza minima di spettatori dovrà essere commisurata al livello ed al tipo di attività previsto, come qui indicato:

- o Attività Internazionale, minimo 200 posti
- o Attività Nazionale, minimo 100 posti
- o Attività Sociale, minimo 100 posti

In generale, ciascuno spazio di attività sportiva dovrà avere il proprio spazio per la permanenza del pubblico. Tale spazio, che potrà essere costituito da tribune o posti in piedi, dovrà in ogni caso garantire una buona visibilità dello spazio di gara e, comunque, rispondere alle normative vigenti in materia.

## VII. CATEGORIE DI OMOLOGAZIONE

### 1. Omologazione per lo svolgimento di competizioni ufficiali

Le categorie di omologazione possibile sono le seguenti:

1. Internazionali;
2. Nazionali;
3. Sociali.

Le specifiche tecniche a cui gli impianti sono chiamati a rispondere al fine di ottenere l'omologazione per la categoria richiesta sono contenute nel *Regolamento per l'omologazione degli impianti sportivi per il Pentathlon Moderno*.



CONI

Copia Conforme all'originale

Segreteria Organi Collegiali

Alessandro Cherubini

*Alessandro Cherubini*

## VIII. LA MANUTENZIONE

L'impianto dovrà essere mantenuto e tenuto in perfetta efficienza in tutte le sue parti costantemente. In caso l'impianto rimanga inattivo per oltre un anno, ovvero non si svolgano al suo interno competizioni, dovrà procedere ad una nuova richiesta di omologazione anche qualora il titolo precedente non fosse decaduto.

## IX. ALLEGATI

2. *ALLEGATO A: Domanda di omologazione impianto*
3. *ALLEGATO B: Domanda di rinnovo di omologazione impianto*
4. *ALLEGATO C: Domanda di omologazione impianto temporanea*
5. *ALLEGATO D: Verbale di visita*



ITALIA CONI

Copia Conforme all'originale  
Segreteria Organi Collegiali  
Alessandro Cherubini  
*Alessandro Cherubini*

## REGOLAMENTO PER L'OMOLOGAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PER IL PENTATHLON MODERNO

Approvato dal Consiglio Federale del 27 Gennaio 2015 con delibera n.55



## INDICE

I.	PREMESSA .....	3
II.	ENTRATA IN VIGORE.....	3
III.	CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI .....	3
1.	CARATTERISTICHE GENERALI .....	3
2.	SPAZI PER L'ATTIVITÀ' SPORTIVA .....	4
	Scherma .....	5
	Nuoto .....	8
	Equitazione.....	9
	Combined .....	10
	Tiro statico.....	12
	Corsa in campo aperto .....	12
3.	SPAZI DI SUPPORTO PER L'ATTIVITA' SPORTIVA .....	13
4.	SPAZI ED INSTALLAZIONI PER IL PUBBLICO.....	14
5.	IMPIANTI TECNICI.....	14

*Alessandro Cherubini*

## I. PREMESSA

Il presente Regolamento Federale, oltre ad essere conforme alle disposizioni del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", fa riferimento al regolamento tecnico della FIPM relativo alla disciplina degli impianti sportivi, secondo i livelli di pratica previsti.

Per essere omologabile l'impianto sportivo deve essere completo e potenzialmente funzionante, almeno nella parte sportiva funzionalmente individuata e dotato di tutte le attrezzature richieste.

Come previsto dal R.D.L. n. 302 del 2 febbraio 1939 e dalla L. n. 526 del 2 aprile 1968 e successive modificazioni, dal D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, e dal Decreto del Ministero dell'Interno in data 18 marzo 1996 e successive modifiche ed integrazioni, la Legge demanda al CONI il compito di esprimere un parere obbligatorio sui progetti di impianti sportivi; detto parere è denominato *parere in linea tecnico sportiva* e le relative procedure di emissione sono contenute nel "Regolamento per l'emissione dei pareri di competenza del CONI sugli interventi relativi all'impiantistica sportiva".

Qualunque parere espresso dalla FIPM su progetti di realizzazione di opere, anche se inseriti in programmi per l'attuazione di eventi sportivi di qualsiasi livello nazionale o internazionale, non può in nessun caso sostituire o surrogare il *parere in linea tecnico sportiva* di competenza del CONI, che deve essere comunque ottenuto nei tempi e secondo le procedure previste dal Regolamento citato.

In conseguenza di ciò qualunque omologazione di nuovo impianto o spazio di attività sportiva della FIPM può essere concessa solo dietro presentazione, da parte del richiedente, del parere positivo in linea tecnico sportiva ottenuto sull'impianto, dal quale si evinca l'idoneità dell'impianto stesso allo svolgimento dell'attività, secondo i livelli ivi indicati. Gli impianti sprovvisti di parere o gli impianti che nel parere espresso siano dichiarati "di esercizio", secondo la definizione data dalle "Norme CONI per l'impiantistica sportiva", non potranno essere omologati per lo svolgimento di competizioni sportive.

Se è richiesta l'omologazione per uno sport o una disciplina sportiva non esplicitamente indicati nel parere in linea tecnico sportiva, ne è comunque consentita l'omologazione purché siano presenti le dotazioni di servizi richieste.

La FIPM costituisce e mantiene aggiornato un archivio degli impianti omologati, correlato con il Censimento Nazionale degli impianti sportivi del CONI, accessibile pubblicamente sul sito della FIPM

Si precisa, infine, che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento di impianto, si rimanda alle Norme CONI, al Regolamento UIPM ed al DM 18/03/1996 e s.m.i..

## II. ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento sarà pubblicato ed entrerà in vigore a seguito dell'approvazione della Giunta Nazionale del CONI.

Il presente Regolamento non sostituisce nessuna normativa in materia emanata precedentemente.

## III. CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

### 1. CARATTERISTICHE GENERALI

Gli impianti dovranno essere realizzati ed attrezzati in modo da consentire lo svolgimento dell'attività sportiva, in condizioni di igiene e sicurezza per tutti gli utenti (atleti, giudici di gara, personale addetto, spettatori) secondo le esigenze connesse al livello di pratica previsto. In generale, gli impianti sportivi sono caratterizzati dalle seguenti parti funzionali:

- spazi per attività sportiva (campi, piste, vasche e relativi percorsi),
- servizi di supporto (spogliatoi e annessi, pronto soccorso, deposito attrezzi, uffici amministrativi, parcheggi e relativi percorsi);
- impianti tecnici (idrosanitario, riscaldamento, refrigerazione, ventilazione, illuminazione, emergenza, segnalazione, depurazione);

- spazi per il pubblico (posti spettatori, servizi igienici, posto di pronto soccorso, parcheggi e percorsi).

Possono essere previsti, inoltre, spazi complementari finalizzati all'organizzazione sportiva ovvero alla formazione atletica, quali per esempio: sedi di società o Federazioni, aule didattiche, laboratori, sale di riunione, foresterie, uffici vari e simili. Detti spazi potranno essere realizzati anche indipendentemente dagli spazi di attività sportiva. Possono altresì essere previsti spazi complementari per ristoro, attività ricreative o commerciali con relativi annessi, non necessari allo svolgimento delle attività o delle manifestazioni sportive ma opportuni in relazione alla gestione dell'impianto. L'ubicazione e le modalità di utilizzo di tali spazi dovranno essere opportunamente correlate a quelle degli spazi destinati all'attività sportiva onde assicurare le necessarie integrazioni ovvero l'assenza di interferenze.

Al fine di rendere gli impianti idonei all'uso a cui sono destinati sono necessari, oltre allo spazio di attività sportiva opportunamente attrezzato, idonei servizi correlati al tipo e livello di pratica sportiva previsto, oltre che alla destinazione specifica dell'impianto.

In linea generale, come dotazione minima, l'impianto sportivo dovrà comprendere:

- spazi di attività (campi, piste, pedane, ecc. come meglio specificati di seguito) con relative attrezzature per la pratica sportiva;
- spogliatoi per gli atleti, con propri servizi igienici e docce;
- spogliatoi per giudici di gara ed istruttori, con propri servizi igienici e docce;
- magazzini per gli attrezzi, materiali ed attrezzature varie;
- locale di pronto soccorso, dotato di proprio servizio igienico;
- locale antidoping, dotato di un proprio servizio igienico;
- impianti tecnici essenziali (idrosanitario, smaltimento acque meteoriche e fognarie, produzione acqua calda per le docce; illuminazione e riscaldamento dei diversi locali, in relazione all'uso ed al clima);
- parcheggi per gli atleti, giudici di gara ed istruttori e, a seconda delle modalità di utilizzo dell'impianto, per gli spettatori.

In questo Regolamento per l'omologazione degli Impianti sportivi ci si occuperà delle sole caratteristiche dimensionali, geometriche e di orientamento degli spazi per le attività sportive. Per le Procedure di Omologazione si rimanda direttamente al documento denominato appunto Procedure di Omologazione. Per tutto il resto (spazi per il pubblico, dimensionamento dei parcheggi, spogliatoi, pronto soccorso, magazzini, ecc.) si rimanda alle Norme CONI.

## 2. SPAZI PER L'ATTIVITÀ SPORTIVA

Gli spazi destinati all'attività sportiva, sia all'aperto sia al chiuso, dovranno consentire lo svolgimento della pratica sportiva in condizioni di sicurezza per gli utenti, tenendo conto delle esigenze connesse ai diversi livelli di pratica sportiva. Detti spazi dovranno, inoltre, essere correlati ai servizi di supporto (per la progettazione dei quali si rimanda alle Norme CONI, vedi paragrafo precedente) in modo da permetterne un agevole utilizzo.

Gli spazi di attività dovranno, inoltre, risultare facilmente attrezzabili ed accessibili per le diverse operazioni di approntamento e di manutenzione, tenendo conto dell'accesso di macchine operatrici atte a dette finalità.

L'orientamento degli spazi all'aperto dovrà avere, come asse principale di svolgimento dell'attività sportiva, in direzione nord-sud con una tolleranza massima di 15° verso est od ovest. Orientamenti diversi potranno essere consentiti ove fossero presenti coperture e/o barriere frangi-sole.

Tutti gli spazi di attività, sia all'aperto sia al chiuso, dovranno essere dotati di idonee fasce di rispetto, piane, libere da qualsiasi ostacolo sia fisso sia mobile. Per il dettaglio delle fasce di rispetto per ogni specifico spazio di attività (scherma, corsa, ecc.) si rimanda alle Norme CONI ed ai regolamenti delle specifiche federazioni sportive.

*Alessandro Cherubini*

Al fine di evitare interferenze con l'attività sportiva e possibili pericoli, gli spazi di attività sportiva, gli spogliatoi ed i relativi collegamenti con l'esterno dell'impianto dovranno risultare inaccessibili agli spettatori e prevedere, dunque, una idonea **delimitazione**. La separazione dovrà essere conforme alle prescrizioni di legge (DM 18/3/1996 e s.m.i.) ed avere un'altezza minima di 1,10 m. Laddove sia prevista la suddivisione in settori degli spazi destinati al pubblico, le separazioni tra settori avranno caratteristiche analoghe alle suddette.

La **pavimentazione/sottofondo** dello spazio di attività dovrà rispondere a quanto previsto per le diverse discipline nei successivi paragrafi.

In generale, è sempre consigliata l'**illuminazione naturale**. Dovranno comunque essere evitate, anche mediante schermature, superfici finestrate normali all'asse longitudinale del campo di attività e, fatta eccezione per gli impianti natatori, l'incidenza diretta dei raggi solari su piani orizzontali per altezze inferiori a 2,50 m dal piano di gioco.

In caso di **illuminazione artificiale**, gli impianti tecnici dovranno essere realizzati in modo da evitare fenomeni di abbagliamento per i praticanti e per gli spettatori. A tal fine, per le sorgenti di illuminazione, l'indice di abbagliamento dovrà essere calcolato secondo quanto indicato nella Norma UNI EN 12193. Nel caso in cui non venga eseguita la verifica del suddetto indice, le sorgenti di illuminazione non dovranno risultare visibili, all'interno dello spazio di attività, sotto un angolo inferiore a 20° rispetto all'orizzontale, considerando il punto di visione coincidente con il piano delle vasche per gli impianti natatori ovvero posto convenzionalmente ad un'altezza di 1,50 m dal piano di gioco negli altri casi. Per le caratteristiche di illuminamento degli impianti all'aperto ed al chiuso, nonché per le caratteristiche ambientali di quelli al chiuso, dovranno essere rispettati i minimi previsti dalle Norme CONI.

Negli impianti sportivi, sia all'aperto sia al chiuso, in cui si svolgano attività per le quali una mancanza improvvisa di illuminazione potrebbe comportare situazioni di pericolo per i praticanti, dovrà essere realizzato un impianto di **illuminazione di emergenza** per lo spazio di attività che consenta la graduale sospensione dell'attività sportiva in condizioni di sicurezza e comunque in grado di assicurare un livello di illuminamento non inferiore al 10% dei valori minimi previsti dalle Norme CONI per una durata non inferiore a 5 minuti. Il tempo di entrata in funzione dell'impianto di illuminazione di emergenza dovrà essere compatibile con quanto stabilito nel D.M. 18/03/1996 e s.m.i..

Per la **ventilazione**, la **regolazione della temperatura e dell'umidità** e l'**affollamento degli spazi di attività** degli spazi di attività al chiuso relativa si rimanda alle Norme CONI.

### Scherma

L'attività agonistica internazionale si pratica in base al regolamento della *Union International de Pentathlon Moderne* (UIPM) e, per quanto non esplicitamente normato in esso, in base al regolamento della *Fédération Internationale d'Escrime* (FIE) adottato all'unanimità dal Congresso Internazionale dei Comitati Olimpici Nazionali. L'attività agonistica nazionale è regolata dalla Federazione Italiana Pentathlon Moderno (FIPM) e, per quanto non determinato da questa, dalla *Federazione Italiana di Scherma* (FIS) che è membro del *Comitato Olimpico Nazionale* (CONI).

Generalmente, nel Pentathlon, le prove di scherma si svolgono al coperto, come prevedono i citati regolamenti. Sono ammesse prove all'aperto solo a condizione che l'area di gioco sia adeguatamente coperta e protetta da sole ed intemperie.

L'impianto specifico destinato alla scherma è la sala d'armi, che comprende: area di gioco, zona e servizi per il pubblico, servizi per gli atleti, magazzino e alloggio del custode, ecc.

Per il Pentathlon è ammissibile che le zone ed i servizi per il pubblico, i servizi per gli atleti, il magazzino ecc. siano comuni alle altre discipline sportive praticate. Pertanto, all'interno del presente Regolamento ci si occuperà esclusivamente dell'area di gioco.

L'area di attività, denominata **terreno**, è lo spazio all'interno del quale avviene la competizione sportiva. Al suo interno si troveranno le **pedane**, ovvero la parte di terreno destinata all'assalto, circondate da una fascia di spazio

destinata al Giudice ed al Presidente di Gara oltre all'eventuale sistemazione degli strumenti elettrici. La pedana può essere montata su di un **podio**, ovvero un rialzo tale da rispondere alle caratteristiche di seguito descritte.

Il terreno deve presentare una superficie piana e regolare. Non può avvantaggiare né svantaggiare l'uno o l'altro dei due avversari, soprattutto per quanto riguarda l'illuminazione.

La **larghezza della pedana** per competizioni sociali è compresa tra 1,00 metro e 2,00 metri. Per le competizioni internazionali e nazionali è compresa tra il minimo di metri 1,50 ad un massimo di metri 2,00.

La **lunghezza della pedana**, per le competizioni di livello internazionale e nazionale è di minimo 14 metri, in maniera tale che ciascun tiratore, stando a 2 metri dalla linea mediana, abbia a sua disposizione, per indietreggiare senza oltrepassare la linea di fine pedana con i due piedi, una lunghezza totale di 5 metri. Inoltre, avendo i rulli una disponibilità limitata di cavo e la pedana regolamentare essendo di 14 m, bisognerà aggiungere alle due estremità da 1m50 a 2,00 m, per permettere al tiratore che sta per sorpassare il limite d'indietreggiare su un terreno uguale e unito. **La lunghezza complessiva per le competizioni di livello internazionale e nazionale delle pedane metalliche sarà pertanto da 17 a 18 m.** Per le competizioni sociali e per gli impianti di allenamento non viene fissato alcun limite dimensionale per la lunghezza della pedana.

Le pedane sono costituite di metallo, rete metallica o di materiale conduttore. La resistenza ohmica di una pedana metallica, da un'estremità all'altra, non può essere superiore a 5 ohm.

La **conducibilità** deve essere assicurata su tutta la larghezza della pedana per tutta la lunghezza della stessa, compresi i prolungamenti, al fine di neutralizzare le stoccate a terra.

Se la pedana è sopraelevata, la conducibilità dovrà essere **garantita** anche sul podio.

Sulla pedana sono tracciate, in maniera ben visibile, **cinque linee perpendicolari** alla lunghezza della pedana, cioè:

- Una **linea mediana** che deve essere tracciata con una linea tratteggiata su tutta la larghezza della pedana;
- Due **linee di messa in guardia** a due metri e da ciascun lato della linea mediana (e che devono essere tracciate attraverso tutta la pedana);
- Due **linee di fine-pedana**, che devono essere tracciate attraverso tutta la pedana, ad una distanza dalla linea mediana di 7,00 metri.
- Inoltre **gli ultimi due metri**, che precedono queste linee del limite posteriore, devono essere **chiaramente segnalati - possibilmente con un colore della pedana differente** - in maniera tale che i tiratori possano individuare facilmente la loro posizione in pedana. (Vedi il disegno).

Se la pedana è piazza su di un **palco o podio**, esso non dovrà superare l'altezza di 0,50 m. Se il podio dovesse essere più alto di 0,5 m, si dovrà prevedere un suo allargamento di minimo 25 cm per lato. Le due estremità della pedana saranno munite di un piano inclinato in dolce discesa fino al suolo.

Le reti metalliche sono in genere piazzate su pedane di legno, con un materiale soffice intercalato. Esse sono munite di un tenditore per mantenerle distese.

Le pedane di legno hanno uno spessore da 12 a 15 cm senza alcun piano inclinato laterale. E' consigliabile che il tappeto metallico sia avvitato alla pedana per tutta la sua lunghezza, in modo che non si verifichino distacchi dai lati.

La pittura usata per tracciare linee sulla pedana deve essere di un composto che non interrompa la conducibilità, in modo che una stoccata portata sulla pedana, in corrispondenza di una linea, sia ugualmente neutralizzata.

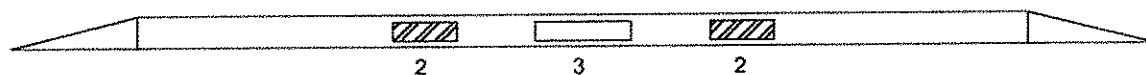
Gli organizzatori dovranno prevedere del materiale per riparare rapidamente sul posto le pedane. All'estremità delle pedane non vi deve essere alcun ostacolo che impedisca allo schermidore di indietreggiare.



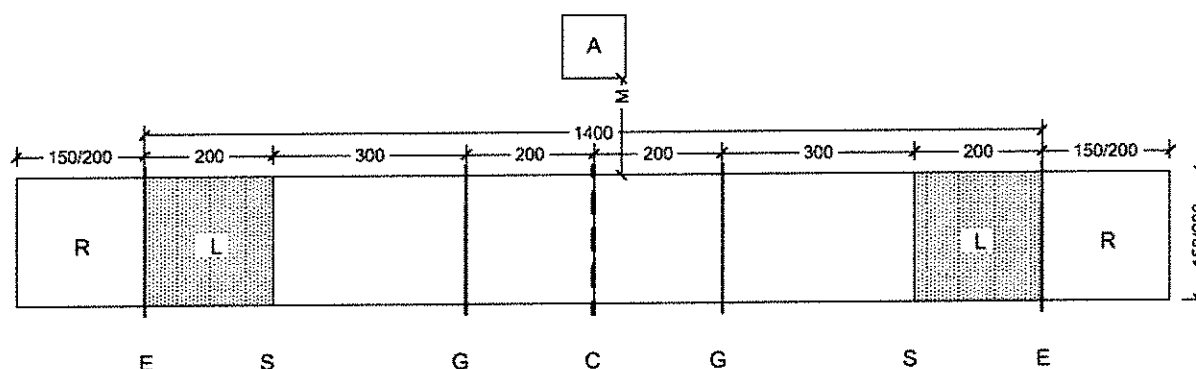
*Alessandro Cherubini*

Gli apparecchi devono essere collegati ad una tensione di 12 volt ( $\pm 5\%$ ) o, in caso di separazione dell'alimentazione su due lati, 2x12 volt o eventualmente 2x6 volt (la separazione per l'alimentazione è raccomandata, in quanto risolve molti problemi).

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DI PEDANA:



- 2 - Luci di segnalazione della stoccata
- 3 - Cronometro, segnalazione punteggio



- A - Apparecchio
- C - Linea mediana della pedana
- G - Linea di messa in guardia
- R - Prolungamento di sicurezza
- M - distanza minima 1 metro
- L - ultimi 2 metri disponibili, colorati
- E - Limite della pedana, linea di fondo
- S - Indicazione ultimi 2 metri

Per il fioretto e la spada, la superficie metallica deve coprire tutta la larghezza della pedana in tutta la sua lunghezza, compresi i prolungamenti e i corridoi di sicurezza.

La più opportuna fonte di illuminazione naturale è il soffitto, che permette un diffondersi uniforme della luce dall'alto verso il basso.

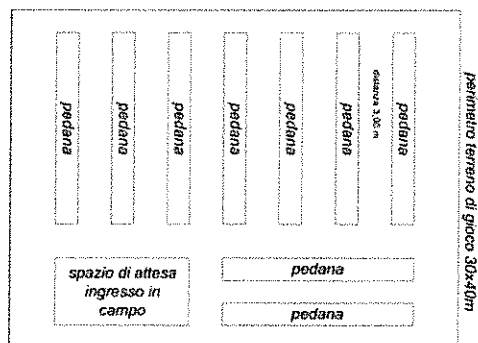
Per l'illuminazione elettrica, che è consigliabile applicare in tutti i locali dell'impianto, ci si può avvalere di lampade a filamento oppure di tubi fluorescenti in modo tale che consentano un illuminamento adeguato alle prescrizioni della UNIEN12193.

In ogni caso si dovrà provvedere affinché non possa esservi alcuna possibilità di abbagliamento per gli schermidori; a questo fine sarà opportuno anche evitare la luce radente che, colpendo la maschera costituita di materiale metallico, eliminerebbe la visibilità.

Per le competizioni di qualsiasi categoria, il numero di pedane nel terreno dovrà essere proporzionale al numero degli iscritti.

Affinché un impianto possa essere omologato per manifestazioni agonistiche internazionali di livello A, il terreno di gioco dovrà poter ospitare contemporaneamente un numero non inferiore a 9 pedane, 6 apparecchi segnapunti e 20 rulli. Le pedane dovranno essere disposte parallele tra loro. Intorno a ciascuna pedana dovrà essere garantita una fascia di rispetto di 1,50-2,00 m.

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DI TERRENO DI GIOCO PER COMPETIZIONI INTERNAZIONALI DI LIVELLO A:

*Alessandro Cherubini*

### Nuoto

La vasca per la prova natatoria, per essere omologabile, dovrà rispondere a tutti i criteri di seguito riportati e, qualora coperta, avere un' altezza libera non inferiore a 3,50 m essendo la misura ottimale di 4,00 m.

Per le competizioni nelle categorie internazionale e nazionale, di qualsiasi livello, la piscina dovrà rispondere ai criteri e requisiti di seguito riportati.

La lunghezza nominale minima della piscina dovrà essere di 25,00 m, con una tolleranza in eccesso ammessa di 0,03m e di 0,00 in difetto sulla distanza tra le due pareti terminali, in ogni punto tra 0,3 m al di sopra e 0,8m al di sotto della superficie dell'acqua. Questi limiti non possono essere superati neanche quando sono montate le piastre per il cronometraggio automatico.

Per il riconoscimento di record mondiali ed europei la profondità della vasca dovrà rispondere agli standard della ILS e della ILSE. Per il riconoscimento di record nazionali la misura minima della profondità della vasca non potrà essere inferiore a 1,60m.

Le pareti terminali devono essere perfettamente parallele tra loro e formare angoli retti con le corsie e la superficie dell'acqua, essere costruite in materiale solido, con una superficie antiscivolo che si estenda per 0,8 m sotto la superficie dell'acqua, tale da permettere all'atleta di toccare e spingersi virando senza pericolo.

Sono consentite superfici di appoggio lungo le pareti della vasca. queste si devono trovare a minimo 1,20 m sotto la superficie dell'acqua e avere una larghezza compresa tra 0,1 e 0,15 m.

Le canalette di scarico possono essere collocate lungo tutte le pareti della vasca. Se sono installate sulle testate, devono permettere la corretta installazione delle piastre di cronometraggio all'altezza richiesta di 0,3 m sulla superficie dell'acqua. Devono essere protette da una griglia o da uno schermo adeguato.

Le corsie, che dovranno essere in numero non inferiore a 5, avranno una larghezza minima di 2,0 m, con due spazi di almeno 0,2 m ciascuno all'esterno della prima e dell'ultima corsia.

Per le competizioni di categoria sociale, la larghezza minima delle corsie dovrà essere non inferiore a 1,50 m.

Le delimitazioni delle corsie saranno realizzate con corde stese per tutta la lunghezza del percorso. La corda deve essere di polipropilene galleggiante ed avere un diametro di 8,00 mm (con una tolleranza massima consentita di 1,00 mm). Su ogni corda saranno sistemati dei galleggianti di diametro di 0,05m fino a un massimo di 0,15m. La cordata dei galleggianti sarà ben tesa da un bordo all'altro della vasca.

Le linee segnacorsia dovranno essere di un colore scuro di contrasto, poste sul fondo della vasca al centro di ogni corsia. La larghezza di tali linee dovrà essere compresa tra un minimo di 0,20 m ed un massimo di 0,30m.

Le piattaforme dei blocchi di partenza dovranno stare a un'altezza di 0,5m fino a 0,75m massimo, misurando dalla superficie dell'acqua. La superficie dovrà essere di almeno 0,5m x 0,5m e di un materiale antiscivolo. L'inclinazione massima non dovrà essere superiore a 10°. Il blocco di partenza potrà avere una pedana posteriore regolabile e maniglie di partenza sia per la partenza in acqua che per la partenza dal blocco. Se necessario, le

parti terminali delle maniglie di partenza dovranno essere coperte. Infine, i blocchi di partenza dovranno essere numerati su tutti e quattro i lati. Il blocco n.1 è sul lato destro della piscina, guardando la vasca.

L'intensità della luce sui blocchi di partenza e sulla testata di virata non dovrà mai essere inferiore a 600 lux.

Inoltre, le piattaforme dovranno essere ben salde e non avere un effetto molla. Dovranno essere costruite in modo tale da permettere la presa all'atleta nelle partenze in avanti sulla parte frontale e sui lati; si raccomanda, se lo spessore della pedana supera i 0,04 m, di ritagliare l'antiscivolo di almeno 0,1 m di larghezza sui ogni lato e di 0,4m sulla parte frontale a 0,03 m dalla superficie della piattaforma.

Al fine di essere omologabile per **competizioni di livello internazionale**, la piscina dovrà rispondere ai seguenti requisiti aggiuntivi:

- le **dimensioni della vasca** diventano, come da richiesta UIPM, di 50,00x21,00 metri con un numero di corsie non inferiore a 8 con la tolleranza dello spessore occupato da eventuali piastre per il cronometraggio automatico.

- la **profondità minima** consentita, in ogni punto della vasca, sarà di 1,80 m.

Per determinare il tempo ed il piazzamento di ogni atleta dovrà essere privilegiato l'utilizzo di **apparecchiature di cronometraggio automatico**, ma non si esclude la possibilità di ricorrere al **cronometraggio manuale**.

L'**acqua della piscina** deve rispondere agli standard di limpidezza e anche i valori batteriologici e chimici devono seguire la normativa nazionale. La temperatura deve essere regolata tra i 25 ed i 28 gradi Celsius. In particolare, durante le competizioni internazionali e nazionali la temperatura dell'acqua dovrà essere mantenuta ad una temperatura costante di 26 gradi Celsius. Durante le gare l'acqua dovrà essere mantenuta ad un livello costante, senza apprezzabili movimenti. Al fine di rispettare le normative sanitarie in vigore in molte nazioni, è consentito l'afflusso ed il deflusso dell'acqua purché non si crei una corrente o turbolenza.

I criteri chimici e batteriologici raccomandati per l'acqua nelle piscine si rimanda a quanto previsto dal Regolamento della Federazione Italiana Nuoto o da quanto indicato dall'Accordo Stato-Regioni ove previsto.

In ogni caso, alla domanda di omologazione, dovranno essere **allegate le analisi chimico/batteriologiche dell'acqua** così come previste dalle Norme CONI e dal Regolamento FIN.

### Equitazione

Per la competizione equestre, l'impianto dovrà essere dotato di adeguati spazi ed attrezzature/equipaggiamenti.

In particolare, requisiti minimi di omologazione saranno costituiti dalla presenza dei seguenti requisiti:

- I. Un'arena per il riscaldamento, detta *campo di prova* (in sabbia o erba) dotata di una recinzione dell'altezza minima di 1,00 metro. Le dimensioni ottimali del campo di prova saranno di 30,00x40,00m.
- II. Si dovrà provvedere all'installazione di un grande orologio da collocare in posizione ben visibile tanto agli atleti quanto ai loro istruttori sia dall'area di riscaldamento che dall'area della competizione. Nel caso le due aree fossero separate, si provvederà ad installare 2 orologi, uno per ciascuna area.
- III. Un' arena per la competizione, detta *campo di gara* (in sabbia o erba), che dovrà essere interamente recintata ed avere una superficie non inferiore a 2.500,00 mq con lati di 50x50 m. La recinzione del campo di gara, dovrà essere alta minimo 1,00m e comunque non troppo da ostacolare le riprese televisive e la visione della manifestazione da parte del pubblico.
- IV. All'interno del campo di gara la linea di partenza dovrà trovarsi a non più di 15,00 m e non meno di 6,00 m dal primo ostacolo. La linea di arrivo sarà a non meno di 6,00 e non più di 15,00 m dall'ultimo ostacolo del circuito. Entrambe le linee dovranno essere evidenziate con una bandiera rossa a destra ed una bianca alla sinistra. Al fine di consentire lo svolgimento delle competizioni a staffetta, sarà necessario lasciare, dietro la linea di partenza, una zona di cambio, ben segnata, delle dimensioni non inferiori a 20,00x10,00m.

- V. Attigua al campo di gara, e comunque in posizione tale da non interferire con il percorso di entrata ed uscita dei cavalli, dovrà essere predisposta una tribuna coperta, anche temporanea, di dimensioni non inferiori a 3,00x4,00 m in cui prenderanno posto i giudici di gara.
- VI. Una Scuderia, con relativi box, adeguatamente attrezzata ad ospitare il numero di cavalli previsto dalla specifica categoria di gara.
- VII. un magazzino adatto a conservare un parco ostacoli - comprese le necessarie bandierine di segnalazione - sufficiente a creare un percorso minimo di 15 salti, materiale per gli interventi di riparazione urgente sull'impianto durante le manifestazioni, un erpice ed relativo mezzo meccanico per il suo utilizzo, le profonde, lettiere e la selleria.
- VIII. La possibilità di installare un impianto microfonico, anche in affitto, durante le manifestazioni sportive.

### Combined

Per la prova di combined, si dovranno realizzare un circuito per la corsa attiguo al poligono di tiro. La posizione dei due spazi di attività dovrà essere tale da consentire lo svolgimento consecutivo delle due discipline.

Il circuito per la corsa campestre dovrà:

- i. Il percorso dovrà essere contrassegnato e definito chiaramente, al fine di evitare che gli atleti possano individuare facilmente il percorso da seguire. Dovrà essere progettato in modo tale da ridurre al minimo il rischio di incidenti per gli atleti, evitando la presenza di gradini e buche. La pista dovrà essere contrassegnata con bandierine, nastro o qualsiasi altro sistema. In particolare, i 10 metri prima di qualsiasi curva dovranno essere segnalati con elementi ben visibili posti tra 0,5 ed 1 m dal livello del terreno.
- ii. Il dislivello massimo consentito nello sviluppo del circuito di corsa non dovrà superare i 50 metri. Il dislivello complessivo sarà misurato dall'angolo perpendicolare dalla partenza e sommando insieme i metri di dislivello totale a ogni livello.
- iii. Gli ultimi 50 m di percorso dovranno essere rettilinei e pianeggianti. La parte di percorso compreso tra la linea di partenza ed il poligono dovrà essere larga abbastanza da consentire il facile posizionamento degli atleti sulla linea di tiro e di partenza.
- iv. La larghezza del percorso dovrà essere tale da consentire a due atleti il sorpasso contemporaneo.
- v. Il circuito dovrà essere ad anello e, pertanto, la linea di partenza coinciderà con quella di arrivo.
- vi. La linea di partenza e di arrivo sarà segnalata con una linea bianca sul terreno larga almeno 5 cm. A ulteriore segnalazione della linea di partenza/arrivo, dovranno essere installati elementi verticali, ai margini della pista, a formare un portale.
- vii. A circa 100 metri dalla linea di arrivo, dovrà essere predisposta una piazzola, direttamente collegata al percorso e debitamente segnalata e delimitata, da utilizzare come area penalità. La piazzola avrà una dimensione non inferiore a 5x5 metri.
- viii. I corridoi di partenza, da realizzare nel numero di 3 per consentire la divisione degli atleti in numeri pari, dispari e penalità, dovranno essere nettamente separati tra loro da transenne di fattura e materiale tali da non arrecare danno all'atleta in caso di caduta.
- ix. Il percorso dovrà avere una fascia di rispetto libera da ingombri ed ostacoli permanenti e della larghezza minima di 1,50 m garantita lungo tutto il perimetro interno ed esterno della pista. Tale fascia dovrà essere, possibilmente, alla stessa quota della pista e comunque non presentare repentini cambi di quota (tipo gradini). In caso di strutture fisse non modificabili od amovibili poste all'interno della fascia di rispetto, dovranno obbligatoriamente essere dotati di adeguati sistemi di protezione (materassine sagomate, ecc.).

Poiché trattasi di corsa in campo aperto, sono ammesse delle irregolarità nella superficie della pista, ma queste dovranno essere regolarizzate il più possibile. In ogni caso, in presenza di buche, dossi, cunette e, in generale, di dislivelli pericolosi per la sicurezza degli atleti durante la performance sportiva, questi dovranno essere il più possibile livellati. A questo scopo, all'interno del deposito dell'impianto dovrà essere sempre stoccato un quantitativo ragionevole di materiale drenante omogeneo adatto a risarcire eventuali dislivelli pericolosi nonché strumenti adatti al livellamento di dossi. Il tracciato per la corsa dovrà essere organizzato in modo tale da

*Alessandro Cherubini*

garantire pendenze atte a consentire il corretto deflusso di eventuali acque meteoriche e non e, ogni caso, da evitarne l'accumulo in pozze all'interno del tracciato stesso.

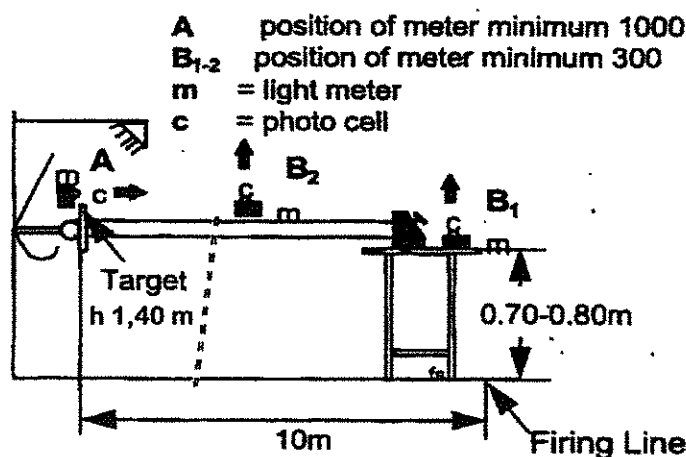
Per il poligono di tiro dovranno essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- i. Il poligono potrà essere realizzato tanto indoor quanto outdoor. Il requisito fondamentale è che sia posizionato in modo tale che la luce del sole o le luci artificiali non possano interferire con la prestazione degli atleti.
- ii. Il poligono dovrà essere realizzato in modo tale da garantire la sicurezza degli atleti, giudici, allenatori, pubblico e giornalisti.
- iii. La distanza di tiro dovrà essere di 10 metri, misurata dalla linea di tiro, con una tolleranza di  $\pm 0,5$  m.
- iv. L'altezza del centro del bersaglio dovrà essere di 1,40 metri con una tolleranza di  $\pm 0,5$  cm.
- v. In caso di pistole a proiettili, il poligono dovrà essere protetto da pareti laterali, anche a copertura delle singole postazioni di tiro e da una parete sul fondo, dietro i bersagli. La parete di fondo dovrà essere realizzata in materiale non riflettente ovvero non abbagliante. In caso di pistole laser, i muri non sono richiesti, ma si dovrà comunque provvedere a rendere inaccessibile alle persone non autorizzate lo spazio di tiro.
- vi. Le postazioni di tiro dovranno essere protette dagli agenti climatici con adeguate coperture.
- vii. Il poligono dovrà essere disposto in modo tale da garantire agli spettatori, giudici, allenatori e media di avere una buona visuale dello stesso.
- viii. Il lato di uscita dalla zona delle postazioni di tiro dovrà essere contrapposta a quella di ingresso.
- ix. Le postazioni di tiro dovranno essere contrassegnate con numeri delle dimensioni adeguate a renderli ben visibili anche a distanza. La postazione n.1 sarà la più lontana dall'accesso.
- x. Al numero di postazioni di tiro, determinato in base al numero degli iscritti alla competizione, si dovranno sempre aggiungere ulteriori 2 postazioni di riserva, da collocare sempre accanto alla postazione n.1.
- xi. Ciascuna postazione di tiro dovrà avere una larghezza compresa tra 0,80 e 2,00 metri con una profondità minima di 1,50m. Dovrà essere chiaramente segnalata con linee a terra sui 4 lati.
- xii. Dietro la stecca delle postazioni di tiro, dovrà essere previsto un corridoio largo minimo 4,00 m, tale da consentire lo spostamento degli atleti senza che si intralcino tra loro. Dietro al corridoio dovrà essere predisposta un'ulteriore fascia, larga minimo 1,00 metri, atta alla sosta dei giudici di gara.
- xiii. I bersagli dovranno essere contrassegnati da numeri - corrispondenti a quelli delle relative postazioni di tiro - di altezza tale da renderli ben visibili anche a distanza.
- xiv. Per il posizionamento, fissaggio e qualità dei bersagli, nonché per l'equipaggiamento della postazione di tiro, dovranno essere rispettate tutte le indicazioni del Regolamento della UIPM (Union International de Pentathlon Moderne)



*Alessandro Cherubini*

Requisiti di illuminamento in caso di poligono indoor o evento notturno:



Tiro statico

Per le caratteristiche del poligono per il tiro statico si rimanda al regolamento dell'Unione Italiana Tiro a Segno (UITS).

Corsa in campo aperto

Per lo svolgimento della prova di corsa in campo aperto è necessario che venga realizzato un anello di minimo 400 m di sviluppo in cui la linea di partenza dovrà coincidere con la linea di arrivo.

La larghezza del tracciato dovrà essere tale da consentire almeno a 2 atleti il sorpasso contemporaneo di un terzo atleta, ovvero sarà necessaria una larghezza non inferiore a 3,60 m.

Il percorso dovrà essere contrassegnato e definito chiaramente, al fine di evitare che gli atleti possano individuare facilmente il percorso da seguire. Dovrà essere progettato in modo tale da ridurre al minimo il rischio di incidenti per gli atleti, evitando la presenza di gradini e buche. La pista dovrà essere contrassegnata con bandierine, nastro o qualsiasi altro sistema. In particolare, i 10 metri prima di qualsiasi curva dovranno essere segnalati con elementi ben visibili posti tra 0,5 ed 1 m dal livello del terreno.

Il dislivello massimo consentito nello sviluppo del circuito di corsa non dovrà superare i 50 metri. Il dislivello complessivo sarà misurato dall'angolo perpendicolare dalla partenza e sommando insieme i metri di dislivello totale a ogni livello.

Gli ultimi 50 m di percorso dovranno essere rettilinei e pianeggianti. La parte di percorso compreso tra la linea di partenza ed il poligono dovrà essere larga abbastanza da consentire il facile posizionamento degli atleti sulla linea di tiro e di partenza.

Il percorso dovrà avere una fascia di rispetto libera da ingombri ed ostacoli permanenti e della larghezza minima di 1,50 m garantita lungo tutto il perimetro interno ed esterno della pista. Tale fascia dovrà essere, possibilmente, alla stessa quota della pista e comunque non presentare repentini cambi di quota (tipo gradini). In caso di strutture fisse non modificabili od amovibili poste all'interno della fascia di rispetto, dovranno obbligatoriamente essere dotati di adeguati sistemi di protezione (materassine sagomate, ecc.).

La linea di partenza e di arrivo sarà segnalata con una linea bianca sul terreno larga almeno 5 cm. A ulteriore segnalazione della linea di partenza/arrivo, dovranno essere installati elementi verticali, ai margini della pista, a formare un portale.

Poiché trattasi di corsa in campo aperto, sono ammesse delle irregolarità nella superficie della pista, ma queste dovranno essere regolarizzate il più possibile. In ogni caso, in presenza di buche, dossi, cunette e, in generale, di

dislivelli pericolosi per la sicurezza degli atleti durante la performance sportiva, questi dovranno essere il più possibile livellati. A questo scopo, all'interno del deposito dell'impianto dovrà essere sempre stoccato un quantitativo ragionevole di materiale drenante omogeneo adatto a risarcire eventuali dislivelli pericolosi nonché strumenti adatti al livellamento di dossi.

Il tracciato per la corsa dovrà essere organizzato in modo tale da garantire pendenze atte a consentire il corretto deflusso di eventuali acque meteoriche e non e, ogni caso, da evitarne l'accumulo in pozze all'interno del tracciato stesso.

Nel caso in cui l'impianto voglia dotarsi di una pista sintetica, questa dovrà essere realizzata secondo le indicazioni della *Federazione Italiana Atletica Leggera (Fidal)*.

### 3. SPAZI DI SUPPORTO PER L'ATTIVITA' SPORTIVA

L'altezza media dei locali di servizio non dovrà risultare inferiore a 2,70 m e comunque, in nessun punto, inferiore a 2,20 m. Nei locali di disimpegno e nei servizi igienici l'altezza potrà essere di 2,40 m. Per i magazzini potranno essere adottate altezze diverse da quelle indicate sopra, compatibilmente con le necessità connesse al tipo e dimensioni di attrezzature da immagazzinare. Le pavimentazioni dovranno essere di tipo non sdruciolevole nelle condizioni d'uso previste. I materiali impiegati dovranno avere caratteristiche tali da consentire la facile pulizia delle superfici evitando l'accumulo della polvere ed i rivestimenti dovranno risultare facilmente pulibili e disinfettabili con le sostanze in comune commercio. Le diverse parti degli impianti tecnici e le apparecchiature soggette a periodici interventi di manutenzione e controllo dovranno risultare facilmente accessibili, ma anche protette da manomissioni.

Più in generale, gli spazi di supporto per l'attività sportiva dovranno essere conformi alle Norme CONI, di cui si riporta una breve sintesi:

#### 1) spogliatoi per atleti:

- schermature al fine di evitare la visione dall'esterno;
- suddivisione per sesso e, comunque, un minimo di due locali spogliatoio;
- il dimensionamento dovrà prevedere una superficie per posto spogliatoio non inferiore a 1,60 mq (0,80x2mq) nella quale sono compresi gli spazi per il passaggio e l'ingombro di eventuali appendiabiti o armadietti. Il numero di utenti contemporanei sarà calcolato tenendo conto delle modalità di avvicendamento e del tipo di pratica sportiva. Tra le diverse discipline svolte, prevarrà sempre quella con il maggior numero di utenti contemporanei.
- Gli spogliatoi dovranno essere dotati di docce e wc corrispondenti alle caratteristiche individuate dalle Norme CONI.
- Nelle immediate vicinanze degli spogliatoi dovrà essere prevista una fontanella di acqua potabile.

#### 2) spogliatoi per giudici di gara- istruttori:

- valgono tutti gli standard di cui sopra, ad eccezione del fatto che il massimo di utenti contemporanei ammesso è pari a 10.
- gli spogliatoi per i giudici di gara - istruttori dovranno avere un accesso diretto alla zona destinata agli spogliatoi degli atleti.

#### 3) pronto soccorso nella zona di attività sportiva:

- dovrà essere localizzato preferibilmente lungo le vie di accesso agli spogliatoi atleti e, comunque, in modo tale da consentire un agevole accesso sia dallo spazio di attività, sia dall'esterno dell'impianto;
- al suo interno o nelle immediate vicinanze dovrà essere previsto un posto telefonico;
- le dimensioni dei percorsi e degli accessi dovranno essere tali da consentire il passaggio di una barella;
- le dimensioni interne del locale dovranno essere tali da consentire le operazioni di primo soccorso e comunque dovranno avere una superficie netta minima di 9 mq, con dimensioni minime non inferiori a 2,50 m;
- il locale dovrà essere dotato di proprio wc con antibagno dotato di lavabo;
- in base all'importanza dell'impianto, dovrà essere previsto un locale da destinare agli accertamenti antidoping con le medesime caratteristiche dimensionali e di dotazioni espresse

*Alessandro Cherubini*

per il locale pronto soccorso. Laddove necessario, è ammesso che il locale per gli accertamenti antidoping coincida con il locale pronto soccorso a fronte di una razionale gestione temporale delle verifiche antidoping al fine di non avere interferenze.

4) deposito attrezzi e depositi per materiali vari ed attrezzature:

- dovranno essere ubicati in posizione tale da garantire un agevole accesso tanto dagli spazi per le attività sportive quanto dall'esterno;
- gli accessi ai depositi -porte e passaggi vari - dovranno essere dimensionati in modo tale da consentire il passaggio delle attrezzature che vi si intende immagazzinare;
- in relazione all'importanza dell'impianto, dovrà essere previsto l'accesso anche con mezzi meccanici.

**4. SPAZI ED INSTALLAZIONI PER IL PUBBLICO**

Dovranno rispondere alle normative di sicurezza. In particolare al DM 18marzo 1996 "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli Impianti Sportivi" e successive modificazioni e integrazioni ed essere completamente separate dallo Spazio di Attività.

Per le dotazioni minime, le caratteristiche geometriche ed il dimensionamento di tali spazi, si rimanda direttamente alle Norme CONI.

**5. IMPIANTI TECNICI**

Tutti gli impianti tecnici dovranno essere conformi alle normative vigenti.

In particolare, per gli apparecchi accessori allo svolgimento delle specifiche competizioni sportive, si rimanda ai Regolamenti delle competenti Federazioni Sportive Nazionali (FIN, FISE, FIS, FIDAL, UITS) che, in ogni caso, non prevalgono su quanto sancito dal presente Regolamento Tecnico di Omologazione.